Venerdì 21 Marzo 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 69
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 7

La terza riunione del Gran Consiglio esaurisce l'esame della situazione interna

ROMA, 21. — *Ieri sera alle 22 ha avuto luogo a Palazzo Venezia la terza riunione della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1930, VIII.*

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. Titoni, Grandi e Rocco, assenti giustificati.

Il Gran Consiglio ha continuato ed esaurito l'esame sulla situazione interna.

Hanno parlato le LL. EE. Acerbo, Arpinati, Giuriati, Balbo, Mosconi, Turati e gli on. Razza e Cacciari.

Ha riassunto e concluso la discussione S. E. il Capo del Governo.

La seduta è stata tolta alle 1.35 e sarà ripresa martedì 25 alle ore 22.

Lungo colloquio di S. E. l'on. Grandi con Mac Donald

LONDRA, 21. — Ieri alle ore 17,30 il ministro degli esteri italiano, on. Grandi, si è recato alla Camera dei Comuni ed ha ha avuto un colloquio durato un'ora e mezzo con il primo ministro Mac Donald.

Riguardo a questo colloquio durante il quale sono stati discussi i problemi della Conferenza, si mantiene il più completo riserbo.

Briand a Parigi

PARIGI, 21. — Il sig. Briand conferirà domani alle ore 11 con il sig. Tardieu al quale renderà conto dello stato dei negoziati della Conferenza di Londra. Il ministro degli Affari Esteri sarà in seguito ascoltato nel pomeriggio dalle commissione degli Affari Esteri e delle Finanze della Camera.

Il signor Briand ha così approfittato dell'avvicinarsi del «Week End» che rallentato i lavori della conferenza di Londra, come pure del fatto che il signor Mac Donald è esso pure assorbito dai lavori parlamentari, per venire a Parigi ad esporre alle commissioni i risultati dei negoziati sulla liquidazione della guerra, alla vigilia della discussione che si farà alla Camera su tale importante questione.

Il signor Briand ripartirà pochi giorni dopo per Londra per continuare i negoziati relativi al disarmo navale.

Per l'esposizione di Bolzano
Cospicui doni dei Gerarchi

VENEZIA, 21. — In questi giorni il comm. avv. Antonio Pellegrini, commissario della I Esposizione nazionale dopolavoristica di arti e mestieri, per la grandiosa rassegna della produzione extraprofessionale che sarà inaugurata a Bolzano il 24 maggio, ha ricevuto i seguenti doni da mettere in palio fra gli espositori da S. E. Acerbo: una grande statua in bronzo intitolata «un saluto romano»; da S. E. Balbo, due vasi in cristallo molato e decorazioni d'argento; da S. E. Ciano, due grandi medaglie; da S. E. Mosconi, una grande medaglia d'oro appositamente coniata.

Hanno inoltre fatto pervenire i loro premi quasi tutte le Federazioni del Partito, le Amministrazioni provinciali, i Consigli dell'economia, i Comuni capoluoghi di provincia.

Altri importantissimi doni sono segnalati a tutt'oggi. Tra essi quello di S. E. Turati; si, che può dirsi che i primi, considerati quelli preziosi anche per il loro altissimo valore morale offerti da S. M. il Re e da S. E. il Capo del Governo, costituiscono un forte stimolo per il sentimento di emulazione dei dopolavoristi.

L'Italia in Tripolitania
Una conferenza a Londra

LONDRA, 21. — Il comm. Luigi Villari reduce da un viaggio in Tripolitania ha tenuto una conferenza su quella colonia italiana alla «Literany Society». Dopo aver fatto un riassunto storico delle vicende della Tripolitania fino alla conquista italiana, l'oratore ha spiegato le ragioni dell'interessamento italiano per quella parte del nord Africa e quindi si è fermato sull'opera svolta dall'Italia per le risorse agricole ed ha rilevato le difficoltà dell'impresa, gli ostacoli della valorizzazione e il modo come essi sono stati superati. Ha destato particolare interessamento nel pubblico la descrizione dei metodi di colonizzazione e coltivazione, dell'irrigazione mediante estrazione delle acque del sottosuolo, del sistema di concessione delle terre agli agricoltori italiani, del collocamento di famiglie italiane nelle concessioni e l'utile opera svolta dagli agricoltori italo-tunisini.

Il comm. Villari ha pure parlato dell'organizzazione militare della Colonia e degli ottimi servizi resi dalle truppe libiche accennando alla recente spedizione verso l'interno comandata da S.A.R. il Duca delle Puglie ceh ha riconquistato il lontano Fezzan.

Il pellegrinaggio dei pugliesi d'America alla terra natia

BARI, 21. — Ieri sera alle 17.30 è giunta nella nostre acque la motonave Vulcania con a bordo i partecipanti al pellegrinaggio dei pugliesi d'America. L'avvenimento caratteristico del primo attracco di un grande transatlantico alla grandiosa diga del nuovo porto, è stato salutato dalla popolazione di Bari e rappresentanze dei Comuni della Provincia accorsi con tutte le autorità civili e militari. I pellegrini pugliesi venuti in devoto pellegrinaggio a visitare la madre patria rinnovellata, sono stati fatti segno ad una indimenticabile manifestazione di simpatia.

I Bilanci dinanzi al Parlamento

La Camera approva il bilancio delle Colonie

ROMA, 20. — CAMERA. — Presiede S. E. Giuriati. — S'inizia e conchiude la discussione sul bilancio delle Colonie, ch'è approvato anche a scrutinio segreto.

Lupi si occupa della Tripolitania e specialmente della sua colonizzazione agraria. Egli ha visitato la Tripolitania tre volte e può affermare che la valorizzazione agricola di quella colonia è ormai cosa certa, e che i dubbi in proposito non possono venire che da malafede o da ignoranza. Espone alcune raccomandazioni. Rammenta i recenti successi del nostro esercito coloniale e manda un saluto al generale Graziani che lo ha valorosamente condotto e che è presente a questa seduta. (Vivissimi generali applausi). Conclude affermando che il Fascismo mancherebbe alle sue ragioni di essere se non mirasse lontano: esso che è giovinezza inesausta ed eterna giovinezza che sfolgora — come disse il poeta — in Dio Creatore. (Vivissimi applausi, congratulazioni).

Fera ricorda che in relazione ai possedimenti d'Africa dovranno essere riparate le ingiustizie commesse a nostro carico nei trattati di pace. L'Italia si trova in Africa in condizioni d'inferiorità perchè è l'ultima arrivata. Anch'egli fa varie raccomandazioni, anch'egli ricorda le ultime vittorie che ci rimisero in possesso del Fezzan. Animatore primo della marcia vittoriosa, il quadrumviro De Bono, il quale, durante le operazioni ha portato dovunque il soffio animatore della sua anima bersagliresca. (Vivissimi applausi).

— Nessun popolo — dice — ha affrontato mai i sacrifici che ha affrontato l'Italia per le sue colonie. Tripoli è oggi una delle più belle città africane, e da per tutto nella colonia si compiono lavori degni di Roma.

L'on. Fera così chiude:

L'astro del più vasto impero coloniale nel mondo va declinando, appunto perchè è mancata l'idea e la luce, che vengono ancora una volta da Roma e sono affermate dalla parola umana e sapiente del Duce con le enunciazioni di tre principi: autorità, ordine, giustizia. Su di essi l'Italia costruisce la sua fortuna e la sua nuova potenza coloniale. (Vivissimi applausi, molte congratulazioni).

IL DISCORSO DEL MINISTRO DE BONO

Fra vivissimi applausi, il ministro delle Colonie generale De Bono sale alla tribuna, e pronuncia un esauriente discorso illustrativo di quanto si è fatto e di quanto il Regime si propone di fare nelle e per le Colonie. Nelle Colonie non è possibile fermarsi; ciò significherebbe retrocedere. Noi invece vogliamo andare avanti, come ci permettono la nostra volontà e la nostra fede. Progressi se ne sono fatti e se ne fanno e faranno; ma certo non si possono fare miracoli.

Il Ministro entra quindi nei particolari del Bilancio e dei lavori eseguiti e da eseguirsi nelle varie nostre Colonie: Tripolitania, Cirenaica, Eritrea, Somalia. Nei porti di Bengasi, di Mogadiscio, di Zuara si vanno compiendo lavori importanti. Migliorata di molto, in tutte le Colonie, è la viabilità, che è uno dei maggiori propulsori di progresso. Sono stati impostati ai quattro anni 46 milioni per lavori stradali nella sola Tripolitania, dove si è già costituita una discreta rete di strade larghe però solo tre metri e con fondo stradale insufficiente all'aumentato traffico. La Cirenaica non aveva strade: perciò sono stati impegnati 84 milioni per la creazione di una rete stradale che unisca fra loro i suoi vari centri.

Continua, parlando dello sviluppo industriale e commerciale, dell'agricoltura, del credito agrario.

— La questione del credito agrario è assai grave. In Somalia non è stato ancora possibile costituirlo, ma la Camera di Commercio Coloniale pensa di provvedere ricorrendo alle banche italiane. E siccome i capitali di cui dispone la Cassa di Risparmio della Tripolitania e Cirenaica stanno per esaurirsi, si pensa già al modo di rifornirle senza ricorrere al Tesoro di Stato. Certo occorre che le banche italiane abbiano un po' più fede nello sviluppo economico delle nostre Colonie e sopratutto non pensino di ritrarre utili immediati dal danaro impiegato in Colonia.

Tutto era da fare, nelle nostre Colonie: molto si è fatto; moltissimo resta da fare; ma si va sempre avanti, con fede, a grandi passi.

Anche S. E. il Ministro De Bono ricorda la riconquista del Fezzan. Condottiero di questa impresa è stato il generale Graziani. (Vivissimi, generale, prolungati applausi), cui va la riconoscenza della Nazione. A lui, col consenso del Duce, l'on. Ministro ha affidato il vice governatorato della Cirenaica. (Vivissimi applausi). A proposito della quale ricorda quanto male abbiano fatto alla Colonia i ribelli prima del Fascismo, e come sia stato il camerata Teruzzi che ha iniziato contro di essi un'azione energica e vittoriosa. (Vivissimi applausi). Rileva come siero corse più volte notizie di sottomissioni, di trattative coi ribelli: quelle notizie non erano ufficiali. L'Italia fascista non patteggia: chi si vuole sottomettere, doveva farlo senza condizioni. (Applausi).

Termina affermando che l'avvenire delle Colonie è sicuro: basta che tutta l'Italia ne abbia fede.

Rievoca il viaggio del Duce in Tripolitania, e, rilevando come coloni ed indigeni abbiano una fede cieca nel Duce, si augura che egli voglia compiere un viaggio nelle altre tre Colonie.

— Ne deriverebbe sicuramente un più vigoroso fiorire del loro progresso e della loro ricchezza. (Scoppiano vivissimi, generali, prolungati applausi. Il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

***

Dopo questo vigoroso discorso, il bilancio delle Colonie è approvato.

Il bilancio della guerra in Senato

ROMA, 20. — SENATO. — Presiede S. E. Federzoni, il quale inizia la seduta annunciando la morte del senatore Filippo Garavetti, da venti anni appartenente al Senato dopo essere stato per lungo tempo deputato di Sassari. Ne tesse gli elogi.

S. E. il Sottosegretario Manaresi si associa a nome del Governo.

Si passa quindi a discutere il bilancio della Guerra. Parlano i Senatori Mazzuero e Mambrelli; poi, la discussione è rinviata ad oggi.

Per l'undicesimo anniversario della fondazione dei fasci

ROMA, 20. — *Il giorno 23 corr. undicesimo anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento gli iscritti del partito indosseranno la camicia nera con decorazioni.*

Lord Balfour commemorato al parlamento inglese
Intemperanze di agitatori indiani

LONDRA, 21. — La Camera dei Lords ha ieri solennemente commemorato la memoria di Lord Balfour. Commovente è stata la commemorazione che dell'ex premier è stata fatta alla Camera dei Comuni. Tutti i leaders, Mac Donald, Lloyd George, Baldwin, hanno esaltato la grande personalità dello scomparso, la parte notevolissima da lui avuta durante e dopo la guerra come esponente della politica inglese. Lloyd George ha detto che Balfour fu un formidabile polemista emulo di Gladstone. Finita la commemorazione, Lloyd George ha comunicato alla Camera che i liberali si asterranno da ogni ulteriore opposizione contro il Governo nel corso della discussione del progetto minerario, non intendendo essi infliggere sconfitta od umiliazione al Gabinetto, mentre la Conferenza Navale si trova tra la vita e la morte.

Mentre si discuteva il progetto stesso, un individuo che si trovava nelle tribune ha lanciato nell'aula dei manifestini nei quali si chiede la liberazione dei 31 rappresentanti dei capi degli operai indiani i quali da oltre un anno sono imprigionati a Meerut.

Il distributore, che ha accompagnato il suo gesto con grida di abasso gli imperialisti, abbasso il Governo laburista, è stato prontamente allontanato.

Poco dopo anche una donna ha lanciato dei manifesti gridando: «Liberate i detenuti indiani». Essa pure è stata tosto espulsa. (R. S.).

Provvedimenti tributari in materia di tasse da bollo

ROMA, 21. — Un numero straordinario della «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 17 marzo 1930, N. 142, contenente provvedimenti tributari in materia di tasse di bollo.

L'art. 1 stabilisce: Sono aumentate, come appresso, la tassa fissa di bollo e quelle stabilite in ragione della dimensione della carta di importo non inferiore a lire 0.50 di che alla tariffa allegato A) alla legge 30 dicembre 1925 N. 3268 e successive modificazioni, e su tutte indistintamente le carte destinate per gli atti civili, commerciali, amministrativi, giudiziali e stragiudiziali e sui certificati del casellario giudiziale si corrispondono in modo virtuale: da lire 0.50 a 1; da lire 1 a 2; da lire 2 a 3; da lire 3 a 5; da lire 4 a 7; da lire 6 a 10; da lire 10 a 15.

L'art. 2 determina gli aumenti per le copie seconde ed ulteriori di cambio per le tasse graduali sui libri copialettere per le tasse graduali di che all'art. 38 della tariffa A) nonchè per le tasse fisse da corrispondersi per ogni ricorso principale e per ogni domanda incidentale di sospensione al Consiglio di Stato e per le tasse fisse da corrispondersi per ogni ricorso principale e per ogni domanda incidentale di sospensione alla Giunta Provinciale Amministrativa.

L'art. 3 fissa la eccezioni dell'aumento di che all'art. 1 del decreto. Dette eccezioni riguardano i titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato: I titoli negoziabili emessi dalle provincie, dai Comuni, dalle società e da qualsiasi altro ente o consorzio di che all'art. 50 della legge 30 dicembre 1925. Gli atti per concessione dell'uso di arma, ecc. gli avvisi e manifesti al pubblico, gli atti istruttori, le chiamate di causa, di rinvii, nonchè le sentenze definitive ed i provvedimenti di volontaria giurisdizione, le istanze per l'esercizio del commercio.

LA TASSA SULLE CAMBIALI

L'art. 4 stabilisce che la tassa graduale sulle cambiali ed altri effetti di commercio creati nel Regno e pagabili nel Regno è stabilita come segue: cambiali con scadenza non superiore a quattro mesi: fino a lire 200, tassa lire 0.20; oltre lire 200 fino a lire 400 tassa lire 0.40; da lire 400 fino a 600 tassa lire 0.60; oltre lire 600 fino a lire 800 tassa lire 0.80; oltre lire 800 fino a lire 1000 lire 1. er somme superiori a mille lire o frazioni di lire mille (per ogni mille) tassa lire 1. — Cambiali con scadenza superiore a quattro mesi fino a sei mesi, il doppio delle tasse graduali stabilite per le scadenze non superiori a quattro mesi.

Cambiali con scadenza oltre sei mesi e per quelle con data e scadenza in bianco o mancanti dell'una o dell'altra il quadruplo delle tasse graduali stabilite per le scadenze non superiori a quattro mesi.

L'art. 5 dispone che per le cambiali con scadenza non superiore ad un mese, trovantesi nelle condizioni previste dal R. D. L. 14 novembre 1926, N. 1944, la tassa graduale è stabilita nella misura di lire 0.50 per mille o frazione di mille lire. Per il disposto dell'articolo 6 oltre la tassa graduale di che agli articoli precedenti, è dovuta per ogni cambiale la tassa fissa di quietanza di lire 0.10.

L'art. 7 stabilisce che la tassa graduale di che all'art. 4 è ridotta alla metà per le cambiali create nel Regno e pagabili all'estero. E' pure ridotta alla metà per le cambiali provenienti dall'estero in quanto siano state assoggettate a corrispondente tassa di bollo nel paese di origine. Se nessuna tassa di bollo risulti pagata nel paese di origine, le cambiali provenienti dall'estero sono soggette all'intera tassa graduale di che all'art. 4 del presente decreto.

L'art. 8 dispone che per le cambiali ed altri effetti di commercio, pagabili a vista, e per quelli a certo tempo vista, la tassa di che ai precedenti articoli 4, 5, e 6 applichisi a norma dell'articolo 30 della legge del bollo 30 dicembre 1923.

Per il disposto dell'art. 9 la carta bollata a tassa fissa, i moduli e registri stampati su carta libera già bollati allo straordinario che, all'attuazione del presente decreto si trovino ancora in bianco presso gli uffici pubblici, gli istituti e privati, potranno adoperarsi previo il completamento della tassa dovuta della misura stabilita coll'art. 1, mediante l'applicazione di marche da bollo a tassa fissa purchè nel complesso non siano applicate più di sei marche.

L'ANDATA IN VIGORE DEL DECRETO

Lo tesso numero straordinario della «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto di S. E. il Ministro delle Finanze:

Le disposizioni di cui agli art. 1, 2, 3 e 9 del R. D. L. 17 maszo 1930 N. 142 riflettenti gli aumenti delle tasse di bollo, entrerà in vigore il 1. aprile 1930. Le disposizioni di cui agli art. 4 e 8 del medesimo R. D. L., riflettenti gli aumenti alle tasse di bollo graduali sulle cambiali ed altri effetti di commercio, andrà in vigore il 1. luglio 1930.

Nuove piene e altre minaccie in Francia

PARIGI, 21. — *La Moselle e il Nahe si sono rapidamente ingrossati in seguito alle continue pioggie di questi giorni. La piena dei due fiumi desta vivissima preoccupazione perchè si teme che abbiano a straripare provocando l'allagamento delle campagne poste lungo le loro rive. Anche importanti tronchi ferroviari della Moselle verrebbero sommersi dall'alluvione.*

Disastrosissimo incendio in Persia
Quasi quattrocento abitazioni distrutte

TEHERAN, 21. — *Un disastrosissimo incendio ha distrutto buona parte di Bander Gaz, posto sulla riva del Caspio. Le fiamme che hanno divampato con tale violenza da rendere vani tutti gli sforzi degli agenti del fuoco e degli abitanti per isolare l'incendio, hanno in breve distrutto ben trecentonovantaquattro abitazioni, ponendo sul lastrico qualche migliaio di persone. Non è stato accertato ancora il numero dei morti che però si spera sia minimo. Numerosi sono invece coloro che sono rimasti feriti perchè sorpresi dalle fiamme nelle loro case e dall'opera di soccorso.*

Banditi mascherati penetrano in una banca
rubano 700 mila lire!

LONDRA, 21. — *Una audacissima impresa ladresca è avvenuta oggi a Longford nell'Irlanda. Alcuni banditi mascherati sono penetrati nei locali di una banca e dopo aver costretto all'immobilità gl'impiegati che vi si trovavano, tenendoli sotto la minaccia delle rivoltelle, si sono impossessati del danaro che hanno trovato. I malviventi sono quindi riusciti, su di una automobile, a sottrarsi all'inseguimento. Il danno subito dalla banca ascende a circa settecentomila lire.*

Un professore troppo severo e studenti poco disciplinati

PARIGI, 21. — La lezione del prof. Blanchetier non ha potuto ieri nel pomeriggio svolgersi alla facoltà di medicina della Sorbona. Gli studenti che imputano al professore di essere troppo severo agli esami, in numero di circa 200 hanno sbarrato l'accesso nell'aula, molto prima dell'ora della lezione, impedendo così a chiunque di entrarvi.

Il prof. Blanchetier potè prendere il suo posto alla cattedra attraverso la porta riservata ai professori, ma dopo esservi rimasto un quarto d'ora poichè l'aula rimaneva vuota, se ne andò.

Grandiose dimostrazioni all'autotreno a Salerno

SALERNO, 21. — Proveniente da Mercato San Severino, dove ha sostato per due ore, è giunto nella mattinata in piazza del mercato, fatto segno a grandiose manifestazioni, l'autotreno del grano, ricevuto dal Prefetto e da tutte le autorità politiche, sindacali, militari, ecclesiastiche, dalle scolaresche, dagli agricoltori e dai lavoratori agricoli convenuti nella mattinata con i rispettivi gagliardetti. L'immensa folla ha visitato le interessantissime mostre, manifestando il più grande interesse ed inneggiando frequentemente al Duce.

Caso unico nel mondo
Un malato i cui muscoli si trasformano in ossa

PRAGA, 21. — *La stampa dà notizia che nell'ospedale dei Fratelli della Misericordia trovasi ricoverato un ammalato il cui caso sembra unico negli annali della medicina. I muscoli dell'infermo lentamente ma inesorabilmente si vanno trasformando in ossa. I medici non sono riusciti a fare alcuna diagnosi della singolarissima malattia e ancora meno hanno potuto stabilire come essa potrebbe essere combattuta.*

Gandhi ha ripreso la marcia verso il mare

CALCUTTA, 21. — Gandhi ha ripreso coi suoi compagni la marcia verso il mare. Tuttavia sembra che egli abbia deciso di eliminare dalla sua marcia lo stato di Boroda, dove sono dislocati forti nuclei di truppe maomettane che si ritiene avrebbero l'ordine di arrestare l'avanzata dei martiri qualora si spingessero fino a Boroda.

Novemila chilometri in sci

MOSCA, 21. — La gara a staffetta sciistica Kbaroùsk-Mosca su un percorso totale di 9100 km. è terminata. La distanza totale è stata coperta in 85 giorni. Oltre 4000 sciatori complessivamente hanno preso parte alla prova. Nell'ultima tappa figuravano tra i concorrenti 23 soldati dell'esercito speciale dell'estremo Oriente decorati dell'ordine della bandiera rossa.

L'impresa di due studenti
Una crociera di dodicimila chilom.

NIZZA, 21. — Sono qui quinti su un canotto i due studenti tedeschi Stechelbach e Screder, i quali partiti da Swinemunde nel Baltico, si propongono di effettuare una crociera dello sviluppo di circa dodici mila chilometri. Essi sono giunti a Nizza seguendo la costa del mar del Nord, dell'Atlantico e del Mediterraneo e di qui proseguiranno per l'Egitto.

Solenne rito per la chiusura della esposizione italiana a Londra

LONDRA, 21. — Ieri sera una cerimonia che tuttavia per la presenza di alte personalità del comitato centrale, di artisti cospicui, ha assunto l'austerità solenne di un rito, si è chiusa la magnifica esposizione d'arte italiana inaugurata sotto i più lieti auspici. Come è noto, tale esposizione fin dai primissimi giorni incontrò il favore più entusiastico della critica e del pubblico, favore che andò man mano aumentando fino a rendere, per desiderio unanime, necessaria la proroga del termine di chiusura precedentemente fissato. Fino alle ultimissime ore può dirsi l'affluenza dei visitatori è stato imponente, come del resto in questi giorni e in particolare dal 18 corrente, giorno in cui le varie compagnie ferroviarie del Regno Unito hanno dovuto organizzare treni speciali di escursionisti da tutte le contee, onde sopperire al movimento straordinario di viaggiatori provenienti da ogni località. Si calcola, in base ai dati forniti dal comitato dell'esposizione, che il numero delle persone che hanno visitato la Mostra superi alquanto il mezzo milione, cifra che costituisce un record mondiale nel campo delle esposizioni d'arte.

La stampa che ha sempre dimostrato il suo favore incondizionato per la inconsueta manifestazione artistica, anche oggi, dando notizia della chiusura dell'esposizione, ha avuto parole riconoscenti per l'on. Mussolini, in particolar modo ricordandone il personale fattivo interessamento perchè l'iniziativa avesse il più largo successo di adesione da parte dei possessori delle inestimabili opere d'arte. Questa prova di generosità italiana è stata messa simpaticamente in rilievo dalla personalità dei presenti alla chiusura. Quasi immediatamente dopo che l'esposizione è stata chiusa si è iniziato l'imballaggio dei quadri che continuerà senza soste di giorno e di notte per 10 o 14 giorni, sotto la sorveglianza di agenti di polizia e di guardie private.

La signora Hanau continua ad essere nutrita con la sonda

PARIGI, 21. — Stamattina alla signora Hanau è stata nuovamente praticata la nutrizione artificiale. La signora Hanau ha tentato di impedire l'operazione.

Il prof. Achard ha dichiarato che l'alimentazione con la sonda se può servire a mantenere in vita la signora Hanau non è certo sufficiente a ristabilirla.

CRONACA PORDENONESE

La conferenza dell'avv. Cassini sul Cardinale Panciera

Ieri sera, davanti ad un eletto pubblico, il chiarissimo avv. prof. Augusto Cassini tenne, alla Scuola Cattolica di Coltura, sala delle adunanze della Banca Cooperativa Popolare, l'annunciata lezione storica sul Cardinale Antonio Panciera.

Dopo un breve esordio sulla utilità di studiare la vita, le opere ed i tempi in cui vissero i maggiori uomini che furono figli della stessa terra in cui noi viviamo, l'oratore entrò in argomento parlando dapprima del Castello di Zoppola, tuttora tenuto dalla famiglia dei nobili conti Panciera e dove sono gelosamente conservati i maggiori ricordi del Cardinale e tra questi anche il cappello cardinalizio, tuttora ben conservato nella cappella del castello.

Antonio Panciera, elevatosi ai più alti gradi della carriera ecclesiastica per ingegno elettissimo, operosità instancabile e tenace volontà, dopo essersi laureato in diritto all'Università di Padova, dove conobbe pure il Petrarca ancora vivente nella vicina Arquà, si stabilì a Roma, dove conseguì rapidamente l'altissima carica di segretario apostolico. Rimasta vacante la sede Vescovile di Concordia, il Pontefice Bonifacio IX lo elesse Vescovo di quella Diocesi nel luglio 1392, quando il Panciera aveva 42 anni. Rimasto successivamente vacante il Patriarcato di Aquileia, per richiesta unanime del Capitolo dei Canonici di Aquileia e del Parlamento Generale della Patria del Friuli, il Panciera, nel febbraio 1402, veniva promosso a quella importantissima sede. Il Patriarca era allora oltrechè Capo spirituale della Chiesa di Aquileia che aveva sotto di sè 19 Vescovi suffraganei, era pure il Capo dello Stato e cioè della Patria del Friuli, il cui territorio si estendeva dal Cadore e dalla Livenza fino a Lubiana, comprendendo pure la penisola d'Istria. Il Pancera assunse il potere quando lo Stato si trovava in grande decadenza per le interne discordie, provocate dalla rivalità di Udine e di Cividale, sempre in lotta tra loro, nonchè dalle rivalità dei grandi feudatari friulani, specialmente dei Conti di Prata, Porcia e Brugnera, di Valvasone e di Spilimbergo, al di qua del Tagliamento, e dei conti Savorgnan al di là.

Il Partito avverso al Patriarca e Principe della Patria, era accarezzato dagli imperatori tedeschi i quali agognavano ad impossessarsi di questa gran porta aperta d'Italia, e perciò volevano che il Patriarca d'Aquileia fosse sempre un tedesco di loro gradimento.

Il Panciera aveva il torto (che per noi era invece un merito), di essere italiano e di non volerne sapere della gente d'oltr'Alpe. Egli sarebbe riuscito a rinforzare la compagine dello Stato ed a renderlo pienamente libero, se fosse riuscito ad ottenere l'accordo dei potenti castellani, dai quali fu invece tradito.

Queste condizioni furono enormemente aggravate dallo scisma che allora travagliava la Chiesa universale e che aveva portato il più grande scompiglio nelle coscienze e nella società d'allora. Il Patriarca Panciera si adoperò a tutt'uomo per ottenere la pace e la unione della Chiesa ed ebbe la fortuna, nei suoi ultimi anni, di partecipare a quel grande Concilio ecumenico di Costanza, col quale lo scisma ebbe fine.

Nell'amministrazione della Chiesa e dello Stato il Panciera dimostrò una forza di volontà ed una fedeltà al proprio dovere, non comune in quei tempi travagliosi, e non s'indusse a piegare la bandiera se non quando, invaso ed occupato il suo Friuli dall'esercito dell'imperatore tedesco comprese l'impossibilità della resistenza. Solo allora, nell'anno 1412, si decise a rinunciare al Patriarcato ed accettare la nomina a Cardinale.

A lui successo, nel Patriarcato, Lodovico Duca di Tek, un tedesco inetto a reggere sia la Chiesa che lo Stato, e sotto di lui il Friuli perdette quella indipendenza e libertà per le quali il Panciera aveva tanto lottato. Fu fortuna per noi che le mire degli invasori tedeschi siano state, in quel frangente, ostacolate dalla Repubblica Veneta, la quale, vinti gli Imperiali a Cividale, riuscì ad occupare il Friuli fino all'Isonzo.

Ma il Friuli orientale rimase in possesso degli stranieri, chiamati tra noi dai dissidenti, ed occorsero cinquecento anni prima che il popolo italiano potesse riparare a quell'errore, mediante la concordia ed il magnifico valore dei soldati d'Italia, nella grande guerra del 1915-18.

L'oratore seppe intercalare la narrazione di questi importanti eventi con episodi di storia locale, specialmente inerenti ai castelli di Zoppola, Prata, Porcia, Valvasone e Spilimbergo ed altri della regione pordenonese.

L'importante conferenza fu seguita con grande interesse dagli uditori ed infine vivamente applaudita.

CRONACA CITTADINA

Per l' annuale dei Fasci

Assemblea del Fascio di Udine

Domenica (23 corrente) annuale della fondazione dei Fasci, nel Salone del Civico Castello sarà tenuta l'assemblea del Fascio di Udine. Il Segretario Federale farà la relazione morale del Fascio, dopodichè la storica data sarà commemorata dall'on. Corrado Marchi, inviato dalla Direzione del Partito.

Tutti i fascisti iscritti dovranno trovarsi nella località suindicata per le ore 10.30 seguendo le istruzioni che verranno impartite dal Vice Segretario del Fascio di Udine attraverso i Capi Settori.

I fascisti che non potessero intervenirvi sono strettamente tenuti a giustificare preventivamente l'assenza.

Tenuta: camicia nera sotto la giubba con decorazioni.

Assemblea Fasci della Provincia

I singoli Segretari politici riceveranno individualmente istruzioni relative alla data ed all'ora in cui dovrà essere tenuta l'assemblea ordinaria, alla quale essi faranno la relazione annuale.

Il Segretario Federale presenzierà alle assemblee nei centri maggiori.

I membri del Direttorio federale unitamente agli ispettori politici della Federazione presenzieranno alle altre assemblee secondo la seguente distribuzione territoriale:

UDINE, 2.o Mandamento: dott. Enrico Preindl — dott. R. Pagani.

CIVIDALE: dott. E. Preindl. — Capo Manipolo G. Gabrici.

TARCENTO: ing. Faleschini — Console Liuzzi.

GEMONA: Idem, idem.

AMPEZZO: rag. R. Colledan — geom. F. Bodini.

TOLMEZZO: Idem, idem.

TARVISIO: rag. R. Colledan — dott. U. D'Angelo.

SAN DANIELE DEL FRIULI: co. A. Ottelio — dott. U. D'Angelo.

SPILIMBERGO: dott. L. De Nardo — dott. G. Luchini.

CODROIPO: co. A. Ottelio — dott. U. D'Angelo.

PALMANOVA: dott. R. Pagani — rag. A. Della Maestra.

CERVIGNANO: dr. E. Preindl — Michieli - Zignoni U.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: co. Ottelio — seniore Dino Fanbello.

LATISANA: dott. R. Pagani — rag. A. Della Maestra.

PORDENONE: cav. De Valenzuela — geom. F. Bodini.

AVIANO: idem, idem.

Maniago: dott. L. De Nardo — dott. G. Luchini.

SACILE: cav. M. De Valenzuela — geom. F. Bodini.

Il ciclo delle assemblee avrà inizio da domenica 30 marzo.

M. V. S. N.

Il Comando della Difesa Antiaerea Territoriale di Udine, ci comunica:

Affinchè tutti i fascisti possano intervenire domenica 23 corrente alla commemorazione della Fondazione dei Fasci colle rispettive Sezioni del P. N. F. l'istruzione periodica contraerea non avrà luogo. Il turno delle istruzioni stesse resta invariato e perciò domenica 30 marzo si presenteranno le batterie 121. e 122. ed i complementi Avanguardisti.

Il Podestà al pittore Ursella

Ci piace riportare integralmente la lettera che il Podestà ha indirizzato al Pittore Ursella per ringraziarlo del dono da lui fatto al Comune di Udine dei ritratti a olio dei Principi di Piemonte:

On. Pittore Enrico Ursella

" Le sono particolarmente grato di quanto Ella mi comunica con la sua lettera in data 16-3-1930. VIII.

Il dono che Ella fa al Comune è tanto più significativo in quanto Ella con grato animo ricorda gli incoraggiamenti avuti dal Municipio e dalla Città di Udine nell'aspra fatica sofferta per raggiungere la meta.

Ed è tanto più gradito in quanto viene da chi senza alcuna pretensiosa e molesta esposizione della propria personalità, ma con tenacia, con studio e con modestia senza pari ha saputo raggiungere un posto assai apprezzato tra gli artisti italiani viventi.

I due quadri che Ella dona al Comune di Udine orneranno una delle sale di rappresentanza. Essi staranno ad attestare non solo il suo devoto civismo ma altresì la perfetta linea della sua personalità artistica che, dalla visione di questo nostro Friuli, ha saputo trarre armonie di luci e di colori che non morranno.

Con rinnovati ringraziamenti e cordiali saluti.

Il Podestà
G. DI CAPORIACCO

Udine, li 20 marzo 1930, VIII.

AI DIPENDENTI DAGLI ENTI PUBBLICI

L'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego comunica:

I dipendenti dagli Enti Pubblici, i quali desiderano presentare domanda di ammissione alle colonie montane e marine istituite dall'Associazione del Pubblico Impiego, devono fare richiesta alla Segreteria Provinciale dell'apposito modulo per il certificato medico.

LAVORI STRADALI

Con decreto odierno S. E. il Prefetto, ha autorizzato l'azienda autonoma statale della strada a permanentemente occupare a sede di strada numerosi beni stabili per la esecuzione dei lavori di correzione di una svolta pericolosa e costruzione di un ponte sul Rio Ottolino in comune di San Pietro al Natisone.

La Quaresima e le Ceneri

Origini remote — A imitazione di Gesù — Il Vangelo di S. Matteo — I peccati canonici — La penitenza in pubblico caduta in disuso — Le Ceneri.

La parola «quaresima» deriva dal latino «quadragesima», che è un aggettivo il quale significa quarantesima, ed era, in origine, unito al sostantivo «dies» (giorno), che in questo caso in latino è di genere femminile: «dies quadragesima», cioè quarantesimo giorno. Per abbreviare, col tempo, fu detta «quadragesima», sottintendendo «dies», la quale parola, nel volgare (italiano) mediante trapassi che qui è inutile ricordare, divenne semplicemente quaresima, e da aggettivo che era in latino divenne in italiano vero e proprio sostantivo, ossia nome, di quella specie di nomi che le grammatiche chiamano *nomi comuni*.

* * *

L'istituzione della Quaresima ha origini assai remote: essa risale forse ai primi tempi del Cristianesimo, ma certamente nel quarto secolo la pratica di essa è comune e si può anzi dire senz'altro precisa e uniforme. Fu istituita per seguire l'esempio di Gesù, il quale prima di iniziare la sua vita pubblica di predicazione e di miracoli si ritirò, come è narrato dai Vangeli di S. Matteo, nel deserto, dove digiunò per quaranta giorni e quaranta notti.

E' un capitoletto di alto interesse e di viva drammaticità e però vale la pena di essere letto:

«Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. E avendo digiunato per quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Avvicinatosi il tentatore gli disse: " Se sei il figlio di Dio, di che queste pietre diventino pane ". Il quale (Gesù) rispondendo disse: " L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio ". Allora il demonio lo portò nella città santa e lo collocò sopra il pinnacolo del tempio e gli disse: " Se sei il figlio di Dio gettati giù. E' scritto infatti (nell'Antico Testamento e precisamente nel salmo 91): *Poichè egli* (Dio) *comandò ai suoi angeli per te ed essi ti sosterranno con le loro mani affinchè le pietre non abbiano a recar offesa al tuo piede* ". Disse a lui Gesù: " Ma è anche scritto (nel Deutoronomio, che è uno dei cinque libri che la tradizione attribuisce a Mosè): *Non tenterai il Signore Iddio tuo* ". E il tentatore di nuovo lo portò sopra un monte altissimo e mostratigli tutti i regni del mondo e la gloria di essi gli disse: " Ti darò tutte queste cose se, prostandoti, mi adorerai ". Allora Gesù gli disse: " Vattene, Satana! Perocchè sta scritto: *Adorerai il Signore Iddio tuo e a lui solo servirai* ". Allora il diavolo lo lasciò ed ecco che gli angeli gli si avvicinarono e lo servivano».

In tre modi, come si ricava da questo passo, il demonio tentò Gesù: nella concupiscenza della carne, nella concupiscenza degli occhi e nella idolatria.

* * *

Le colpe di questo genere furono, su per giù, considerate sempre fra le più gravi e quando esse erano pubbliche doveva anche intervenire la pubblica confessione e la pubblica penitenza. Un po' alla volta però prevalse il concetto che i maggiori peccati fossero quelli della prima specie (peccati carnali), della terza (idolatria) e quelli della seconda furon sostituiti con l'omicidio. Sono questi i così detti peccati canonici. Chi li commetteva veniva espulso dalla Chiesa (scomunicato) e per essere perdonato e riammesso doveva farne pubblica penitenza. Il tempo più adatto per questa penitenza era appunto il periodo quaresimale. E' da notare che ai recidivi non veniva concesso nè un secondo periodo di penitenza, nè una seconda confessione pubblica.

* * *

All'idea di Quaresima è sempre unita non solo l'idea di penitenza in generale, ma quella di digiuno in particolare. Eusebio di Cesarea, Cirillo di Gerusalemme, Epifanio in Oriente, S. Ambrogio, S. Agostino e S. Leone Magno in Occidente, parlano già del digiuno quaresimale come di una pratica ormai generale. Questo digiuno in Occidente e in una parte dell'Oriente incominciava sei settimane prima; nelle parti dell'Oriente dove non si digiunava il sabato, per rispetto agli Ebrei, sette settimane prima della Pasqua: quindi si digiunava dappertutto 36 giorni. In seguito, per completare, su l'esempio di Gesù, quaranta giorni, il digiuno ebbe inizio il mercoledì precedente la prima domenica di Quaresima. Inoltre si aggiunse la consuetudine di coprirsi il capo di cenere all'inizio del digiuno. Da questo uso ebbe origine e nome il mercoledì delle Ceneri.

Fr. d'Arsino

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Per la festa del pane 12 e 13 Aprile

Il comitato costituitosi per la festa del pane sta alacremente lavorando per i preparativi.

La festa verrà quest'anno celebrata nei giorni 12 e 13 aprile prossimo.

Speciali squadre di giovani venderanno ai cittadini il panino simbolico: oltre a questo saranno vendute pergamene con le parole del Duce e cartoline riproducenti cimiteri di guerra e le feste dei bambini tenutasi l'anno decorso in tutta Italia. Tra queste cartoline vi è anche quella riproducente lo spettacolo dato a Udine al Puccini, e figura — lo diciamo con legittima soddisfazione — tra le migliori.

Non vi sarà spettacolo quest'anno; ogni manifestazione di bimbi è rimandata al 15 maggio, nel quale giorno tutti i giovanetti delle scuole al Campo Polisportivo eseguiranno un grande saggio di canto e di ginnastica.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Luigia Zilli ved. comm. Peressini: Noemi e Gemma Cella 10.

UNIONE CIECHI. — In morte di Vincenzina Pizzuti di Roma: Famiglia avvocato Nimis 25.

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte di Zino Pizzutti di Roma: Impiegati Società Cementi del Friuli 100.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Zina Pizzuti di Roma: Impiegati Società Cementi del Friuli 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Vincenzina Pizzuti di Roma: Famiglia Malignani 80.

SOCIETA' ZOOFILA. — In morte di Vincenzina Pizzuti di Roma: Famiglia Malignani 20.

Beneficenza

Alle Dame di Carità di S. Quirino — In morte di Rachele Barzaghi un gruppo di signore, per il pane ai poveri della parrocchia: L. 47.

Unione Italiana Ciechi — In morte della signora Zilli ved. Peressini: Famiglia Ettore Driussi L. 10 — In morte della signora Cigolotto Del Fabro: Famiglia Ettore Driussi L. 10.

Dame di carità del Carmine — Per onorare la memoria della compianta Lucia d'Aronco: Bianca Paldi Gambierasi L. 10.

Bollettino Militare

Il bollettino militare reca:

Corpo di Amministrazione. — Mainardi Paride tenente amministrazione comando distretto di Udine, trasferito a sua domanda nel Regio corpo truppe coloniali della Somalia, in soprannumero con incarico civile, dal 7 febbraio 1930.

Arma di Artiglieria. — Amaranto Edoardo di Edoardo, della classe 1904, tenente nell'11 pesante campale, è trasferito al distretto di Trieste dal 1 novembre 1929 — Cudugnello Arminio di Pietro, della classe 1902, tenente nel distretto di Udine è trasferito al distretto di Trieste dal 16 novembre 1929 — tenente Franz Aurelio di Ferdinando, della classe 1901, dal distretto di Venezia, passa al distretto di Udine dal 12 novembre 1929.

IL GAGLIARDETTO DEGLI SCARPONI A SAN OSVALDO

Domenica 30, il gruppo alpini di San Osvaldo inaugurerà il gagliardetto.

La cerimonia seguirà alle ore 9.30.

Adunanza della Commissione Prov. della Bachicoltura

Ieri nel pomeriggio alla sede della Federazione Sindacati Agricoltori si è svolta una importante adunanza della Commissione Provinciale per la Bachicoltura. Presiedeva l'adunanza il nob. Narducci, e fungeva da segretario il dott. Zanettini. Fra gli altri erano presenti, il prof. cav. Marchettano, dott. Roiatti, Filomeno Vitale, cav. Totis, cav. Morocutti.

I convenuti presero visione dell'ordine del giorno votato nella adunanza della confederazione a Roma e disposero provvedimenti in ordine allo stesso. Circa il concorso bacologico biennale si decise di intensificare l'opera di propaganda. Le inscrizioni a questo concorso si chiuderanno il 15 aprile. Fu preso poi visione del materiale per la mostra serica a Milano, materiale che verrà trasportato nel padiglione della confederazione agricola.

Si espresse poi parere favorevole per la unione di tutti gli essiccatoi friulani in una federazione che verrà poi regolata da uno speciale statuto e che dovrà far capo alla grande Federazione nazionale.

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il pianista dott. Cesare Valabrega, terrà una conferenza-concerto sul tema: «La natura della musica di Schumann» con esecuzione pianistica dell'Op. 82.

Scene della foresta: 1 Ingresso — 2 Cacciatore in agguato — 3 Fiori solitari — 4 Luogo maledetto — 5 Paesaggio sorridente — 6 All'osteria — 7 L'uccello profeta — 8 Canto di caccia — 9 L'addio.

Il dott. Cesare Valabrega suonerà su pianoforte Blüthner, cortesemente offerto dalla Società degli «Amici della Musica».

CRONACA MESTA

FIORE RECISO

Nel pomeriggio di ieri alle ore 2 pomeridiane, partendo da via Basaldella (frazione di S. Osvaldo) si celebrarono i funebri del bambino Luigi Querini d'anni 2 strappato all'affetto dei genitori in poche ore.

Accompagnarono al Camposanto il povero piccino una lunga schiera di bambini e bambine dell'Asilo infantile della frazione di S. Osvaldo; il padre Querini Amedeo, ottimo e stimato operaio alle Ferriere; i parenti e gli amici della famiglia, nonchè numerose signore in gramaglie.

Sulla piccola bara posava la corona dei genitori e dei fratellini. Altri fiori avevano mandato la nonna e la zia Roma.

FUNEBRI BATTELLO

Ieri alle 4 pomeridiane partendo dall'Ospedale civile, seguirono i funerali di Giuseppe Battello d'anni 68, da molti anni rivenditore di giornali.

Povero Battello! Noi lo ricordiamo ancora con il fascio di giornali assicurato alla bicicletta, mentre la mattina faceva il giro dei sobborghi cittadini, spingendosi anche nelle lontane frazioni.

E nel pomeriggio di ogni giorno con il recipiente carico di dolciumi alle prese con le frotte dei ragazzi.

Ora non è più! Anche su lui l'ala gelida della morte si è calata e nella pia terra del camposanto le sue spoglie hanno avuto ricetto.

Parotite e morbillo

Da un paio di mesi si è diffusa e regna in città una infezione di parotite e di morbillo. La prima è ormai in via di decrescenza, mentre la seconda (che è diffusa anche in qualche centro della provincia) si è andata diffondendo maggiormente nella scorsa settimana. I casi denunciati allo ufficio sanitario del comune sono ormai una settantina, però tutti in forma benigna e leggera.

L'ufficio sanitario comunale ha preso tutte le disposizioni per fronteggiare la epidemia: disinfezione delle scuole, e obbligo ai bambini che rimangono assenti per cinque giorni, di ripresentarsi alle lezioni muniti del certificato medico.

E' però necessario che i genitori sentano il dovere di tenere isolati i loro bambini quando si ammalano di morbillo, e specialmente durante il periodo della desquamazione. E' poi sempre consigliabile di avvertire il medico al primo insorgere dei fenomeni, anche se questi come si è verificato fino ad ora si presentano in forma leggera e benigna.

Il nuovo fabbricato scolastico di Laipacco

Abbiamo pubblicato l'altro giorno della seduta della Consulta Comunale, che autorizzava il podestà on. co. Gino di Caporiacco a procedere alla costruzione del nuovo edificio scolastico di Laipacco. Ecco, un altro problema cittadino che si avvia alla sua soluzione.

Attualmente le scuole di Laipacco sono allogate in un vecchio fabbricato a solo pian terreno con due aule, e con le latrine poste lontano.

I locali sono insufficienti tanto che è necessario tenere un orario alternato per le quattro classi: la prima con 27 alunni, la seconda con 27, la terza con 28, la quarta con 16.

Il nuovo fabbricato che verrà a costare 255 mila lire, sarà costruito a due piani con quattro aule, un locale per gli insegnanti, uno per il materiale didattico, e inoltre avrà i sotterranei per deposito di legna e di banchi.

Si tratta di un secondo tempo ampliaere con la costruzione di due altre aule, così come è stato fatto per Cussignacco, di cui il fabbricato nuovo sarà l'esatta riproduzione. Sarà poi costruita anche una tettoia per gli esercizi fisici dei bambini.

Durante le vacanze il vecchio fabbricato sarà abbattuto e lo spazio che occupava servirà da piazzetta antistante alle nuove scuole.

Per il riscaldamento si penserà almeno intanto con delle stufe.

Perchè la Società Operaia Generale diminuirà i sussidi

Domenica, com'è stato annunciato, si radunerà l'assemblea generale ordinaria della Società Operaia Generale. Fra gli oggetti da trattare, vi è la riduzione del sussidio malattia e infortunio. Di questa proposta, troviamo spiegate le ragioni nella relazione che accompagna il bilancio.

Vi leggiamo infatti:

«Purtroppo quest'anno non possiamo presentarvi un bilancio attivo. L'anno 1929 fu per tutti gli Uffici Assistenziali di Malattie assai gravoso per il numero eccezionale di ammalati e ha ingannato, non solamente noi, ma tutti, nelle previsioni. L'inverno rigorosissimo e le altre stagioni incostanti hanno portato un aumento di 1805 giornate di malattia e 586 giornate in più di infortuni, in confronto dell'anno precedente, e quindi di L. 15.849 in più del 1928 e L. 12.928.

«Non occorrono certo altre spiegazioni per giustificare il nostro disavanzo che ammonta a L. 11.389.52. Se leviamo L. 8620 che abbiamo pagato per sussidi continui (che dovrebbero mantenersi con i loro capitali) il mutuo soccorso avrebbe un disavanzo di sole L. 2769.52.

«Abbiamo supplito al disavanzo col vendere le L. 10.000 nominali delle cartelle del Littorio, dalle quali abbiamo ricavato L. 7815.

«Con questi esempi un po' di prudenza va bene, e così il Vostro Consiglio, su parere della Direzione, ha approvato e Vi propone di ridurre la Lira (che è stata aumentata lo scorso anno) per i casi di malattia, e i cinquanta centesimi per i casi d'infortunio. Se l'anno venturo le finanze della Società lo permetteranno, saremo lieti di riproporre l'aumento.

«Un'altra proposta porta alla Vostra approvazione il Vostro Consiglio, dopo ampia discussione ed in pieno accordo: ed è l'abolizione dell'articolo 27 che viene sostituito con il seguente:

«La malattia e l'infortunio della durata inferiore ai quattro giorni dalla data de certificato medico non vengono pagati, mentre la malattia e l'infortunio della durata superiore ai quattro giorni vengono pagati dal giorno successivo a quello nel quale è stata fatta regolare denuncia agli uffici della Società con il certificato medico».

Le entrate dell'anno furono di L. 75.195 e 63 centesimi; le uscite salirono a 85.585 e 15 centesimi; maggiori uscite, come è detto sopra, L. 11.389.52.

* * *

La relazione commemora in modo particolare tre benemeriti soci: cav. uff. Giovanni Bissattini, cav. uff. Giuseppe Conti e signora Teresa Di Lenna. Di questa, ricorda che ha lavorato lunghi mesi gratuitamente a ricamare quel prezioso gioiello d'arte (valutato prima della guerra 32 mila lire) che «era» il vessillo della Società, rubato alla stessa durante l'invasione.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

La quarta di "Manon Lescaut,,

Con il tenore Paolo Civil che sostituiva Josè Palet colpito da improvvisa malattia, ebbe luogo ieri sera la quarta rappresentazione di «Manon».

Paolo Civil è dotato di una voce dal timbro dolcissimo; è un vero tenore di grazia che seppe conquistarsi subito il favore del foltissimo pubblico sin dalla prima romanza:

Donna non vidi mai
Simile a questa!

Le chiamate furono numerosissmie anche iersera agli interpreti tutti ed al maestro concertatore.

Sabato 22 alle ore 21 prima rappresentazione in serata di gala dell'«Andrea Chénier».

Del libretto e degli interpreti diremo ampiamente domani.

TRENI SPECIALI UDINE-S. DANIELE

Per lo spettacolo d'opera al Puccini, la Tramvia Udine-San Daniele effettuerà domani, sabato, un treno di ritorno in partenza da Udine-Porta Gemona mezz'ora dopo terminato lo spettacolo. Nella domenica 23 l'ultimo treno della sera in orario alle 19.10 partirà da Porta Gemona pure dopo terminato lo spettacolo del pomeriggio.

RECITA

Ieri sera al terzo sestiere la Compagnia Friulana del Dopolavoro del Sestiere stesso, diretta da C. Smaniotto, recitò le commedie «Il palisson dal mar tar» e «Lo speziar».

Assisteva un affollato e distinto pubblico che rimeritò gli artisti tutti di caldi applausi.

LIBRI PER I DETENUTI

La co. Arnaldi, benefica visitatrice delle Carceri, fa vivo appello ai concittadini perchè sieno donati libri alla biblioteca delle carceri. Saranno naturalmente graditi i libri di amena lettura e a sfondo morale. Ecco un'opera di alta carità che noi raccomandiamo ben volentieri e caldamente ai lettori ed alle lettrici della «Patria».

Trionfale successo all' Eden
La sete dell'oro con Dolores Dal Rio

Alla presenza di un pubblico imponente si è svolta ieri all'Eden la prima visione del capolavoro fuori classe Metro Goldwyn Mayer, un grandioso spettacolo della Serie d'oro, preceduta da un eco poderoso di successo nei maggiori centri, successo che ieri si è tramutato in entusiasmo, in plauso convinto, in trionfo eccezionale.

«La sete dell'oro» affannosa corsa dell'umanità in tutti i popoli ed in tutte le epoche per la conquista della ricchezza. Arricchire rapidamente, facilmente, smisuratamente a costo di qualunque sofferenza, a prezo di qualunque delitto, ma arricchire!

Nell'ultimo tempo l'Alaska diventò la calamita del mondo, il paese più desiderato, la terra promessa dell'uman genere. Alcuni avventurieri che vi si erano recati a caccia di volpi bianche da scuoiare, vi avevano trovato oro a palate: ne tornavano miliardari; allora l'umanità fremette all'annuncio portentoso, e da quel giorno cominciarono ad arrivare a S. Francesco ed a ripartire migliaia e migliaia di uomini, con milioni d speranza, spinti dalla sete dell'oro. Ma nemmeno l'uno per mille dei partiti trovò la ricchezza, più della metà morirono per fame e per le spaventevoli malattie glaciali, un'altra numerosa falange ritornò indietro vinta prima di iniziare la battaglia, e gli altri si perdettero nell'umiltà dei più bassi servizi.

In questo ambiente di incantevole fantasia, in uno scenario meraviglioso che solo la natura può offrire, si svolge un magnifico romanzo d'amore e di avventure di cui ne sono interpreti principali la bellissima attrice messicana Dolores Del Rio, il simpaticissimo Ralph Forbes, ed il celebre caratterista Slim Karl Dane; nomi che non occorre presentazioni.

Oggi, venerdì, a grande orchestra dall'inizio, dalle ore 17, lo spettacolo grandioso viene replicato con trionfale successo.

Il pellegrinaggio nazionale dei poligrafici
Udine, Gorizia, Redipuglia

Come è stato annunciato nei giorni di domenica 20 e lunedì 21, seguirà il pellegrinaggio nazionale dei poligrafici alle città città di guerra: Udine, Gorizia, Redipuglia. All'uopo si è formato un Comitato esecutivo formato dei signori: Renato Zucchini, Emilio Fontani, Arrigo Lusvarghi, Andrea Agnoletto, Luigi Scaglioni, Vittorio Saccardo, Amedeo Dal Bo, Emilio Fabris, Luigi De Luca, Edoardo Budigna, Enrico Raccolin, Felice Bisiach, Ettore Musini, Ferruccio Terpin, Giuseppe Barile.

A cura del Sindacato Fascista dei Poligrafici di Udine, è stato edito un riuscitissimo numero unico illustrante Udine durante l'invasione e i luoghi del Carso ove maggiormente rifulse il valore italico.

«Quanti fra i nostri camerati — dice il saluto dei poligrafici udinesi — non risaluteranno Udine con cuore commosso! Quanti non rivedranno Gorizia rivivendo le ore tragiche della guerra che per due anni avvampò a lei d'intorno? E quanti fra i giovani nostri compagni non apprenderanno in queste due città ad amare più la Patria attraverso la testimonianza del sacrificio completo!»

E dopo aver parlato della città nostra, dell'invasione, del suo risorgere e del fatto storico che da Udine ebbe inizio la Marcia su Roma, così continua:

«Da Udine muoveremo alla volta del Friuli collinare, verso la barriera delle Alpi, toccando Tarcento, i pittoreschi paesi di Nimis, Faedis, Attimis, la cittadina di Cividale, ricca di monumenti d'arte specialmente del periodo longobardo, Cormòns e, infine, oltrepassato il Podgòra e l'Isonzo sacro, Gorizia, la città del maggior martirio e della più cocente passione.

Ognuno si preparava
Santa Gorizia guardava
e nel cuore lagrimava.»

cantava Vittorio Locchi mentre la bianca città era straziata dagli scoppi, arsa dagli incendi, vuota e triste... «Ora invece Gorizia, italiana per sempre, è tutta risorta, bianca e bella tra il verde de' suoi giardini, vigilata all'intorno dai monti del sacrificio cruento: il Monte Santo, il Sabotino, il Podgòra, il S. Michele...»

Ecco il programma fissato per il convegno:

Domenica 20 aprile, ore 9.30, ricevimento delle autorità e degli ospiti presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria; ore 10 Vermouth d'onore offerto dalla Sezione udinese del Sindacato poligrafici; ore 11 omaggio al monumento ai Caduti; ore 11.30 visita al Castello e Musei; ore 13 banchetto sociale (un coro formato dai migliori professionisti cittadini eseguirà le più belle «villotte» friulane. Nel pomeriggio gita in comitiva a Tarcento e adiacenze. Ore 20 banchetto sociale.

Lunedì 21 aprile, ore 7 partenza per Redipuglia; ore 8-10 Messa al campo e visita al Cimitero degli Eroi; ore 10.30 arrivo a Gorizia (omaggio al monumento ai Caduti); ore 11 Vermouth d'onore offerto dalla Sezione goriziana del Sindacato poligrafici; ore 11.30-13 visita al Castello e Museo della Redenzione; ore 13 banchetto sociale; ore 14.30-18 visita ai campi di battaglia; ore 19.30 ritorno a Udine.

Le adesioni vanno dirette alla Sezione udinese del Sindacato poligrafici, via Francesco Crispi 21 Udine. Esse si chiuderanno il 10 aprile p. v. La quota di partecipazione è fissata in L. 50 e dà diritto: a consumare tre ottimi pranzi (due a Udine e uno a Gorizia), al viaggio Udine-Tarcento e ritorno e Udine-Redipuglia-Gorizia e ritorno.

Per i camerati che intendessero partecipare al programma fissato per una sola giornata la quota viene ridotta a L. 25.

Le camere, da pagarsi a parte, vengono cedute dagli albergatori al prezzo di L. 7-8 per persona. E' assicurato l'alloggio per tutti i partecipanti purchè prenotato entro il 15 aprile.

L'estrazione della tombola Nazionale

ROMA, 20. — Stasera è stata estratta la Tombola Nazionale a beneficio dell'Ospedale civile «Tito Fazzi» di Lecce. I numeri sono stati estratti nell'ordine seguente:

44	82	89	1	76	55	40	25	11
52	39	47	5	57	81	45	79	90
16	58	33	72	10	74	18	29	54
26	65	13	78	9	85	17	70	77
43	35	67	68	56	48	17	31	34

Nel mondo degli affari

RETRODATAZIONE DI FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha retrodatato il fallimento di Ettore Moro al 27 giugno 1929.

LIBRI RECENTI

Una mostra di "Roma seicentesca" curata dall'Istituto di Studi Romani

L'Istituto di Studi Romani presieduto da S. E. Federzoni e diretto da Carlo Galassi Paluzzi, nell'intento di sviluppare metodicamente il vasto programma per il quale l'Istituto stesso è sorto e cioè per illustrare convenientemente i molteplici aspetti della mirabile e poliedrica civiltà romana e latina, non pago di avere quest'anno organizzato quella mirabile serie di letture virgiliane che così largo successo hanno ottenuto e di organizzare in pari tempo il II. Congresso Nazionale di Studi Romani e i Corsi Superiori omonimi, ha voluto affrontare l'organizzazione di una interessantissima Mostra di Roma seicentesca.

Un Comitato, presieduto dal Principe Don Urbano Barberini e del quale fanno parte uomini come il sen. Corrado Ricci, S. E. Piacentini, S. E. Brasini, Padre Tacchi Venturi, Ugo Ojetti, il prof. Gustavo Giovannoni, il prof. Federico Hermanin, il prof. Antonio Munoz, il prof. Achille Bertini Calosso, Carlo Galassi Paluzzi, il prof. Luigi De Gregori, il Marchese Giovanni Incisa della Rocchetta, Diego Angeli, attende con amorosa cura alla miglior riuscita di questa Mostra che da alcuni punti di vista può dirsi unica del genere.

Intanto, la Mostra ha voluto chiamarsi di «Roma Seicentesca» per fare intendere chiaramente che se si è voluto raccogliere un insieme organico di memorie del Seicento in Roma, non si è voluto fare una Mostra del Seicento romano; sibbene una mostra di alcuni aspetti particolari di quella mirabile rifioritura di civiltà che nel secolo XVII si irradiò nuovamente da Roma per tutte le vie dell'Europa.

Dunque «Roma seicentesca» e non Roma nel Seicento, e ancor meno, il Seicento romano. Roma seicentesca: e cioè alcuni aspetti degli uomini, dell'arte, della vita, del costume di Roma nel Seicento.

La Mostra sarà divisa in tre sezioni: una Iconografica, l'altra destinata all'arte sacra e la terza alla vita ed al costume, che troveranno posto nel grande Salone della R. Biblioteca Casanatense e in locali attigui del Convento della Minerva.

Deliberatamente gli organizzatori della Mostra le hanno voluto conferire un interesse di «qualità», escludendo tutto ciò che è pletora, tutto ciò che è «quantità», tutto ciò che è materiale troppo visto o di troppo scarso interesse.

Per far comprendere su quali basi di «qualità» la Mostra è stata organizzata basterà dire che nella Sezione Iconografica verranno esposti per la prima volta le memorie iconografiche raffiguranti tutti i pontefici del Seicento romano attraverso opere d'arte conservate nelle famiglie papali e da queste grandi principesche famiglie di Roma per la prima volta esibite, acciochè il pubblico possa vederle. Quando si pensi che da Clemente VIII, Leone XI, Paolo V, Gregorio XV, Urbano VIII, Innocenzo X, Alessandro VIII, Clemente IX, Clemente X, Innocenzo XI, Alessandro VIII, Inocenzo XII, è tutta la gloriosa serie dei Papi del Seicento che attraverso busti in bronzo, ritratti su tela, medaglioni, arazzi, verrà raccolta; e che a tutte queste opere d'arte si aggiungeranno le memorie personali dei vari Pontefici conservate dalle famiglie stesse alle quali i Pontefici hanno appartenuto, si comprenderà facilmente tutta l'importanza, e possiamo anche dire «l'unicità» di questa interessantissima Mostra che così opportunamente si è stata organizzata dall'Istituto di Studi Romani.

L'opera di S. E. Alfredo Rocco

Con la sobria eleganza dei tipi della Società Editrice Pinciana è uscito in questi giorni un volume dell'on. Nazareno Mezzetti: «Alfredo Rocco nel diritto e nella dottrina della Rivoluzione Fascista».

L'Autore, studioso di problemi politici economici e sociali, fascista che fu tra i fondatori del Fascio di Siena nel 1919 e che da allora ad oggi tutto se stesso ha prodigato alla Rivoluzione Mussoliniana ha voluto, con questo suo interessantissimo libro, fissare i punti fondamentali della dottrina fascista, saldare — come dice nella premessa — il nazionalismo nel fascismo e rendere omaggio alla nobile e alta personalità di Alfredo Rocco.

Il volume del Mezzetti presenta caratteristiche di alta importanza, poichè tracciare la personalità di Alfredo Rocco vuol dire segnare il profilo giuridico del nuovo Stato Italiano. Infatti è nella legislazione che lo Stato Fascista assume quella fisionomia tutta sua propria che è il segno inconfondibile della Grande Rivoluzione delle Camicie Nere.

Ora in Alfredo Rocco s'impersona la nuova giustizia che Benito Mussolini ha voluto porre per base della nuova Italia Imperiale. Conoscere particolarmente l'Uomo che il Duce ha scelto per suo valido collaboratore della delicatissima missione legislativa e l'opera di legislatore che è dell'Italia di oggi vita e base, sarà certo di guida sicurissima a tutti gli intellettuali, ai magistrati, agli avvocati, agli insegnanti ed ai cultori del diritto.

Leggendo il libro di Nazareno Mezzetti, ciascuno si formerà l'idea esatta dell'importanza che ha nella civiltà contemporanea la nostra Rivoluzione!

Uno stile lucido e brillante rende il volume particolarmente attraente ed il lettore è messo in grado di fare la conoscenza con l'opera più complessa e completa che sia stata compiuta nella attività riformatrice del mondo politico moderno.

La grandinata
Nessun danno alle campagne

Nel pomeriggio di ieri si è abbattuto sulla città verso le ore 17.15 un breve ma violento temporale.

Preceduta di poco da due violentissime scariche elettriche è cominciata poi una fitta grandinata.

I piccoli e candidi chicchi hanno in breve ricoperto le vie della città dando l'illusione perfetta che una leggera nevicata fosse caduta per porgere l'addio all'inverno che se ne va e il benvenuto all'aspettata primavera che viene.

La grandinata non ha prodotto danni in città e a quanto pare neppure in campagna, ove gli alberi non hanno dato ancora gemme. La grandine è caduta in maggior quantità nella zona di Ciconicco-Fagagna, e poco in quella di Tricesimo. Più in su, si sono avuti invece rovesci d'acqua. Come effetto della grandinata la temperatura ha fatto uno sbalzo di ben cinque gradi, in meno di un'ora, dalle 16 alle 17, il termometro è passato da 11 a 6 gradi. Contemporaneamente il barometro segnava un rialzo facendo presagire così il ritorno al bel tempo.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

UNA DIGESTIONE IN GUARDINA

Un tal Bruno Romanelli passava l'altra notte da San Giorgio di Nogaro diretto a Trieste, sua natia città.

Giunto presso un casolare, oltre il ponte sul Corno, ne vide l'uscio semichiuso. Diede una spinterella alla porta che si spalancò. L'intenzione era quella di domandare spiegazioni sulla via da seguire, ma i fatti furono invece diversi. Vedendo, difatti, deserta la stanza ove egli era penetrato e vista una madia discretamente fornita, egli, impenitente ghiottone, non seppe resistere ai pietosi lai dello stomaco e assisosi tranquillamente a tavola consumò uno spuntino.

Poveretto! Un sì lungo viaggio richiedeva forze che egli non possedeva e quel cibo era per i suoi muscoli intorpiditi quello che è la benzina per l'automobile.

Ma, dice il proverbio. «L'appetito vien mangiando» e il Romanelli pensò bene di fare onore alla sapienza umana.

Visti difatti pendere dal soffitto alcuni salami, egli pensò bene d'appropriarsene, forse pensando che per il tipo di lubrificante che i suoi arti inferiori richiedevano, non esistevano distributori lungo la faticosa via.

Una volta tanto però la fine del salame la fece lui, perchè il proprietario del casolare, signor Malan, udito del rumore, arrivò giusto in tempo per impedire al Romanelli di riprendere la via di Trieste.

Il bravo maresciallo Di Cagno, prontamente avvertito, pensò bene di evitare una congestione intestinale che l'aria frizzante della notte avrebbe potuto procurare al Romanelli, portandolo in un luogo ben chiuso, al riparo dalle correnti d'aria.

Siamo in grado di comunicare ai nostri lettori che la digestione del Romanelli ha avuto lietamente corso.

E... SEMPRE SALAMI

Un altro salame appeso in guardina fu Felice Pavia di Malisana che, entrato in una casa della frazione di Chiarisano, tentava pure lui d'impadronirsi di alcuni pari suoi.

I carabinieri però lo acciuffarono e lo portarono, naturalmente senza il suo beneplacito, nelle carceri di Palmanova a raccontare alla Giustizia l'ingiustizia di cui era stato fatto segno.

UN CAMBIO POCO GRADITO

Certo Santo Romolo Comuzzo fu Valentino di anni 59 abitante a Branco, ieri mattina passando davanti il pollaio vide con sorpresa la porticina aperta, e con maggior sorpresa non vide le sei galline... che sino alla sera prima aveva sempre vedute.

A giocargli il brutto tiro furono i ladri, i quali tanto per ricompensarlo gli lasciarono sul posto un ombrello. Almeno fosse stata nuova. Aveva il manico rotto; ed era talmente bucherellata da sembrare una rete da pesca.

LASCIA STARE I SANTI!

Angelo Ciani di Giuseppe di anni 49, venne ieri notte fermato dalla ronda dei carabinieri sulla strada di Colugna.

Fu seccato il Ciani per questo intoppo, e non potendosela prendere con i fanti, si scagliò contro i santi. Da Scilla a Cariddi, perchè fu denunziato per bestemmie.

FUOCO alla CANONICA del CARMINE

Nel camino della canonica del Carmine, si sviluppava ieri un principio d'incendio.

Accorsero prontamente alcuni militi della Legione Tagliamento che riuscirono con pochi secchi d'acqua a spegnere le fiamme.

DA MERETTO AL CARCERE DI CODROIPO

Il vecchio Antonio Tapano fu Giuseppe di anni 75 da Meretto si era recato ieri a Codroipo per alcuni suoi affari. Dopo aver sacrificato notevolmente a Bacco, in piazza commetteva ogni sorta di stranezze, gridando che lui povero vecchio non trovava alloggio da nessuna parte.

Lo accontentarono i carabinieri portandolo in guardina.

QUEL TALE DEL FORMAGGIO...

Questa mattina la Rivolto i carabinieri, in seguito a constatazione hanno denunciato tale Ongaro Eugenio fu Raimondo di anni 36 che vendeva formaggio senza essere munito di regolare licenza.

«Quel tale del formaggio» ha trovata una scusa che sembra quasi vera:

«Ho fallito — dice — quindi non ho più la licenza».

L'OSTE E... I SUOI CONTI

L'oste Ermenegildo Biasatti fu Giuseppe di anni 62 aveva preso il vezzo di dare alloggio senza la prescritta licenza. Ieri i carabinieri fecero una sorpresa nell'esercizio e trovarono tre persone che vi alloggiavano, pagando centesimi cinquanta ognuno. Il Biasatti fu perciò posto in contravvenzione e dovette amaramente confessare che almeno una volta lui oste... aveva fatto i conti male. Per un anno, a quei prezzi, darà alloggio solo per pagarsi la multa.

ALLE SCUOLE PROFESSIONALI

Nel pomeriggio di ieri veniva medicato all'Ospedale lo studente Modotto Giuseppe di 18 anni, residente a Udine, per una escoriazione alla regione zigomatica destra prodottasi nell'officina delle scuole maneggiando una pinzetta.

Venne dichiarato guaribile dal sanitario in giorni 3 salvo complicazioni.

FERITA ACCIDENTALE

Ieri alle 18.15 tale Agosto Bortolo di anni 57 di Passons veniva medicato in Ospedale per una ferita lacero contusa alla regione occipitale avvenuta accidentalmente. Il sanitario di guardia dott. Copetti lo giudicò guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

UNA MANO FERITA

Questa mattina alle ore 10.30 la signorina Bernardis Genoveffa d'anni 24 si produceva, alla Birreria Moretti, una ferita da taglio tra il mignolo e l'anulare della mano sinistra.

Il dott. Butti, sanitario di guardia, la giudicò guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

UN FABBRO DISGRAZIATO

Ieri alle ore 17.30 il giovane fabbro Moschioni Vittorio di anni 15 di Gioacchino e di Ciani Elisa, residente a Udine, veniva ricoverato all'Ospedale per una vasta ferita di strappamento prodottasi per la caduta di un incudine sulla mano sinistra.

Dal medico di guardia gli venne praticata la puntura antitetanica e venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

Ruolo delle cause del Tribunale

Ecco il ruolo delle cause che verranno discusse in Tribunale nella presente quindicina:

I.a SEZIONE

22 marzo 1930 - VIII:

Azzano Giuseppe, 279 C. P. — Martinelli Innocente 300 C. P. — Pontello Mario, furto — De Franceschi Sante, omicidio colposo — Armellini Arturo, atti di libidine.

26 marzo 1930 - VIII:

Pilot Antonio, furto — Degano Umberto, furto — Polo - Grava Antonio, furto — Giacobbi Attilio ed Greatti Angelo, furto — Grion Attilio, rapina.

29 marzo 1930 - VIII:

Nigris Angelo, appropriazione indebita — Picco Teresa, furto — Antonel Giosuè, offese al Capo del Governo — Vendramini Cesira, furto — Regazzo Luigi, omicidio colposo — Mattellig Antonio, appropriazione indebita.

II.a SEZIONE

21 marzo 1930 - VIII:

Nardelli Michele, furto — Malisano Pio, corruzione — Grigoletto Pietro Paolo, lesioni colpose — Darbo Libero, lesioni colpose — Rosso Luigi, furto — Zaccon Argentino, appropriazione indebita.

25 marzo 1930 - VIII:

De Michielis Giovanni, truffa ecc. — Grillo Gino, furto — Pezzutti Angelo, furto — Geatti Velino, rapina — Corvino Alfio, rapina — Dozzi Francesco, oltraggio — Linzi Mario, rapina — Lanfrit Manlio, rapina.

I progressi delle nostre industrie

Abbiamo avuto occasione di visitare il pastificio del cav. Mario Menazzi, in fondo alla frazione suburbana di Cussignacco, e riteniamo doveroso dirne qualche parola.

Distrutto nell'anno dell'invasione il pastificio vecchio, non perciò il cav. Menazzi desistette dal proposito di dedicarsi alla sua industria, anzi non solo «come prima» ma «meglio di prima», secondo il proposito generale dei friulani. E lo stabilimento è risorto, ma più vasto, più completo, meglio ordinato, così che la produzione riesce perfetta e non solo gareggia con i prodotti delle regioni più famose, ma piuttosto li supera che non ne resti al disotto.

Abbiamo ammirato le numerose macchine: impastatrici, gramolatrici, presse idrauliche, produttrici dirette delle varie forme che si danno alle paste alimentari — uso Napoli, uso Bologna, ecc. — dagli occhi di lince e dai capelli d'angelo alle tagliatelle casalinghe, alle larghe lasagne... E tutte macchine di modello recentissimo, e quello di cui proviamo la maggiore compiacenza, tutte macchine fabbricate in Italia.

Si entra nello stabilimento, si percorrono i vasti saloni, i magazzini, i depositi: non polvere, non senso di acidità atmosferica: ventilatori, fugatori dell'umidità, depuratori dell'aria; dappertutto si respira come in aperta campagna: se mai, non avverti che il profumo gradevole del pane cotto quando appena è levato dal forno. Le macchine sono tutte in piena funzione, a gruppi: cilindri, raffinatori, trinciatrici, le macchine per la razionale produzione della pasta tipo Napoli e tipo Bologna: funzionano tutte. Sono in numero rilevante gli essicatoi, degli ultimi e più perfetti sistemi che la tecnica d'impastazione abbia finora suggerito, dai cassoni d'incartamento a quelli di completa essiccazione quale si esige per la riuscita di un ottimo prodotto.

Quasi tutto il lavoro, in ogni reparto, si compie meccanicamente: ogni macchina ha la «persona» che vi attende; ogni reparto ha il gruppo di persone che vi sono addette. E ciascuno compie l'opera propria con una regolarità, con una disciplina esemplari. Si direbbe che macchine e creature umane sieno fuse in un'armonia di pensiero e di azione, sotto la guida sagace del proprietario cav. Menazzi e del figlio ragioniere, infaticabili nel sorvegliare e nel dirigere la vasta azienda.

Essi, dal proprio costante lavoro, hanno avuto la maggiore soddisfazione: quella di vederne gli ottimi prodotti lanciati sui mercati d'Italia, sempre più apprezzati e giudicati per nulla inferiori, come bontà. E ne mandano anche all'estero, dove godono lo stesso favore che quelli dei miglior pastifici d'Italia.

Congratulazioni ed auguri.

Il ribasso dei prezzi attuato dalla Cooperativa

La Federazione Friulana delle Cooperative comunica ai giornali che, allo scopo di intraprendere anche nella nostra provincia una energica ed efficace azione per il ribasso dei generi di prima necessità e intensificare gli acquisti dei prodotti nazionali, la stessa Federazione provvederà a dare tutte quelle istruzioni che serviranno a intensificare la campagna. La Cooperativa Friulana di Consumo, intanto, a partire da oggi farà affiggere in tutti i suoi spacci il seguente cartello:

«La Cooperativa Friulana di Consumo seguendo le direttive dell'Ente Nazionale della Cooperazione inizia dal 20 corr. la Battaglia economica dei prezzi con vendite straordinarie di: riso camolino 1.40 al chilo, riso maratello extra 2; olio oliva vergine extra 5.80 al litro. Nella settimana ventura altri generi di primissima necessità».

Inoltre a partire da oggi la Cooperativa Friulana venderà olio d'oliva extra vergine in latte a 6 lire il chilo. Seguiranno i ribassi di altri generi di maggior consumo.

L'APPALTO PER IL SERVIZIO POSTALE

Ieri in Prefettura è seguita la licitazione privata per il servizio postale di Udine. E' rimasta deliberataria la ditta ing. F. Ribi di Gorizia, che ha assunto il servizio per lire 108 mila.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.70 — Londra 92.88 — Zurigo 369.80 — Stati Uniti 19.08 — Scellino austriaco 2.69 e un quarto — Marco germanico 4.55 e tre quarti — Obbligazioni delle Tre Venezie 75 prima serie; 73.40 seconda serie — Consolidato 80.55.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 753.01 — Pressione al mare 764.44 — Temperatura 2.8 — Umidità nell'aria 73 — Direzione vento: nord - est, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 10.9; minima 2 — Acqua caduta mm. 7.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, venerdì, cena: Gnocchi di patate al burro o al sugo o zuppa di fagioli - Crocchette di manzo o tonno - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Spaghetti al sugo o al burro - Coscia di maiale brasata o tonno - Contorni.

Cena: Riso e patate o fagiuoli - Spezzatini di vitello con polenta - Contorni.

MERCATI D'OGGI
Piazza Mercato Nuovo
(Vendita al minuto)

Al chilogramma: Mele da 1.70 a 3.80 — Fichi da 2.20 a 3.20 — Aranci da 1.20 a 1.80 — Mandarini da 1.60 a 2.80 — Fagioli a 2.30 — Patate da 0.50 a 0.55 — Cipolle da 0.50 a 0.55 — Aglio da 6.50 a 7 — Spinaci da 1.10 a 1.40 — Radicchio da 1.10 a 1.90 — Radici da 0.35 a 0.50 — Sedano da 0.90 a 1.10 — Limoni da 0.15 a 0.20 l'uno.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA DELLA CARNIA

SOCCHIEVE

La visita pastorale

(Ritardata per disguido). — La sera del giorno 11 corr., alle ore 17, ai piedi dello storico colle di Castoia dove è situata la chiesa Parrocchiale, doveva essere ricevuto in forma solenne S. Ecc. l'Arcivescovo mons. Nogara. Il popolo attese sotto l'imperversare della neve fino ad ora tarda e si allontanò in seguito al telegramma di mons. Arcivescovo che comunicava al Parroco di essere bloccato dalla neve a Forni di Sopra.

Intanto lo «slittone» sgombrò la strada e mons. Arcivescovo potè a stento giungere a Socchieve alle ore 20.

Durante la notte cessò di nevicare e la mattina il Presule si recò alla Chiesa Parrocchiale sulla collina di Castoia, dove celebrò la S. Messa distribuendo la S. Comunione a numerosi fedeli accorsi da ogni parte nonostante la neve. Alle 10 ci fu la S. Messa, durante la quale mons. Nogara pronunciò in forma piana un commovente discorso, indi amministrò la Cresima a 340 bambini.

Nel pomeriggio visitò le numerose frazioni della Parrocchia dispensando a tutti una parola di fede e di incitamento alla vita cristiana.

Il giorno 13 ebbe luogo la consacrazione dell'Altar Maggiore della Chiesa Parrocchiale alla presenza di numeroso popolo che assistette devoto alla commovente cerimonia. Infine S. E. l'Arcivescovo pronunciò un discorso di circostanza, ascoltato da tutti con religiosa attenzione, destando nel popolo le migliori impressioni.

Nel pomeriggio fece la funzione di chiusa con due discorsetti che fecero conoscere ancor più la bontà ed il cuore del buon Pastore. Salutato poi entusiasticamente dal popolo, mons. Nogara partì per la vicina Preone, lasciando un caro e durevole ricordo.

FORNI AVOLTRI

Ancora sulla sagra degli scarponi carnici

Nobili propositi di fede e di opere

Abbiamo ieri pubblicato succintamente della magnifica adunata «scarpona» svoltasi a Forni Avoltri per la inaugurazione del gagliardetto.

Aggiungiamo ora qualche particolare inviatoci dal nostro solerte corrispondente di Tolmezzo inviato sul posto.

Cordialità ed allegria

Queste sono state le note predominanti al rancio speciale al quale parteciparono ben trecento persone.

Il rancio ha luogo nella caserma degli Alpini, e precisamente nel salone a pianterreno adorno di fiori e di tricolore.

Mentre tutti i convenuti sono raccolti sul piazzale della Caserma, ecco la banda di Forni diretta dal maestro Vidale Federico che suona il «rancio». E qui comincia la vera sagra. Proprio come ben diceva il capitano Bonanni nel suo bellissimo discorso che se l'Alpino è eroico e disciplinato in guerra, nei momenti di riposo è l'anima eterna della più schietta e gaia vivacità.

Caricature

Tutti prendono d'assalto i loro posti e tra canti, frizzi e tintinnio di bicchieri avviene un baccano assordante che gli squilli di tromba non riescono a sedare. Quando le cameriere si avanzano coi primi piatti sono prese d'assalto (non le cameriere, i piatti) mentre si diffonde una cordialità tra capi e gregari che esalta e commuove. Così sono gli «scarponi».

Il pranzo, o meglio, il rancio è stato eccellente e molte sono state le richieste del bis, tanto che lo stesso comandante del Battaglione Tolmezzo, cav. Cobelli, si è recato in cucina a congratularsi con la gentile signora Gisella Vidale, direttrice della mensa degli «scarponi». Anche il servizio è stato inappuntabile.

Ma in questo salone c'è tutta la caratteristica dello «scarpone». Basta dare una semplice occhiata alle innumerevoli caricature che adornano le pareti: «La matin buoneura fa ben un biccier de vin» e quasi tutte le caricature caratterizzano il debole del soldato alpino: il vino.

Si vede un mulo che sale il sentiero e il conducente che per incoraggiarlo a salire gli vuota il fiasco di vino in bocca.

Un altro che trasporta la damigiana sul dorso e il conducente ubriaco che si fa trascinare dal mulo attaccato alla coda.

Un altro gruppo ancora nel quale si legge: «15 più 30 par vee spandut il vin». E un altro che sale con lo zaino ricolmo tracannando il tradizionale fiasco. E conducenti con fiaschi nel tascapane. «I veci» poi vino, vino... mentre vedi «la cappella «con la ramazza in mano. «E volin bevi e torna bevi» altro gruppo, altra caricatura «Chel vin, femine...» che ti fanno pensare a un futurismo tipico e speciale proprio degli «scarponi». E via via. Le caricature non finiscono più. C'è persino Pre Florio pupazzettato coi suoi caratteristici pugni che atterra tre tedeschi, mentre il quarto si mette in fuga: «E' ore di finile cun ches Tucs».

E si potrebbe continuare ma suona l'adunata e tutti si riversano fuori. La festa è terminata. Ci rechiamo a sentire ancora il concerto della banda. La fraternità è al colmo. Poi si riparte fra saluti ed evviva con l'animo commosso per tanta generosa e fraterna ospitalità.

Evviva gli Alpini!

Le autorità intervenute

Per la cronaca della giornata diremo che gli ospiti che giungono con automezzi puntuali sono ricevuti sul piazzale dell'albergo Centrale dalle autorità e rappresentanze locali e dalla musica di Forni: Bonanni Micele, Commissario prefettizio e Segretario politico e Presidente del Dopolavoro; Segretario comunale Sburlino Osvaldo; dott. Bertone, medico condotto; Samassa Giuseppe, capo gruppo dell'A.N.A.; Romanini Vittorio, Presidente dell'O.N.B.; Corpo degli insegnanti al completo col direttore didattico Angelo Matiz; Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane, M.V.S.N., Carabinieri e Guardie di Finanza, con tutti i sessanta «scarponi» del Gruppo, fra i quali risulta lo «scarpone» Romanini Valerio con la vecchia divisa di trentanni fa.

Fra gli intervenuti da Tolmezzo notiamo: il maggiore Cobelli cav. Bortolo, comandante il Battaglione Tolmezzo; capitano Enzo della Schiava, tenente Gino Tupini, tenente medico dott. Marchetti e maresciallo Cairoli tutti del Battaglione Tolmezzo; il capitano Fabbro geom. Oviedo, comandante la Sezione Carnica dell'A.N.A. dott. cav. Sartogo, Presidente dei mutilati Carnici; sig. Adami, vice Presidente e signor Folli, Segretario della Sezione stessa; avv. dott. Paolo Beorchia Nigris, rag. Cirillo Rinoldi, Cassetti Giovanni, Cacitti Oldino, rag. De Crignis Luigi, tutti «scarponi» tolmezzini.

Notiamo ancora il capitano Bonanni di Udine, cav. Zanier di Rigolato, Picotti Mario, capo squadra M.V.S.N., tenente signor Facchin della Milizia confinaria, dr. Vazzola di Rigolato, ex ufficiale degli Alpini; geom. Candido, Segretario comunale di Rigolato; rag. Vidale Silvio della tranvia Val Degano; tenente Zollero della Sezione Combattenti di Sappada, sergente Lepre Giovanni di Rigolato. Guido Caufin del Gruppo «scarponi» di Paluzza.

Notiamo ancora i gagliardetti dei gruppi dell'A.N.A. di Sappada, Rigolato, Paluzza, Villa Santina, quelli del Fascio e dei Combattenti di Forni e di Sappada e del gruppo «scarponi» e combattenti di Collina e Sezione A.N.A. di Tolmezzo.

Il discorso del maggiore Cobelli

Ecco il discorso pronunciato dal maggiore cav. Cobelli comandante il Battaglione Tolmezzo:

«Alpini! Lo stesso amore che ci lega alle fiamme verdi ci ha qui riuniti per una cerimonia che a tutta la semplicità delle sagre alpine unisce la bellezza austera dei rito.

«Si sono voluti oggi compiere, ad iniziativa della Sezione Carnica dell'A.N.A., due riti semplici e solenni; a questi non poteva mancare la rappresentanza degli Alpini in servizio che tanti legami hanno con voi che Alpini foste e siete nell'anima e nello spirito.

«L'appello ci ha trovati presenti.

«La commemorazione del collega Romanin, figura bella di alpino e di cittadino, l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione dell'A.N.A. di Forni Avoltri e la consegna del distintivo d'onore e della tessera di socio perpetuo alla vedova del tenente Romanin, hanno trovato nel nostro cuore, con l'entusiastico consenso, piena risonanza e concordanza.

«Ed ora, davanti a questo monumento che la forte gente della scolta avanzata dell'alto Degano ha eretto alla memoria dei caduti in guerra, si compie l'altro rito che è chiusura e compimento degli altri.

«La corona che voi deponete su questo monumento è il segno tangibile del nostro ricordo e della riconoscenza per coloro che alla Patria più di noi hanno dato.

«E' il rito dei morti, è il raccoglimento del nostro pensiero sulla grandezza del loro sacrificio, è il monito per noi tutti che il sacrificio stesso non venga sciupato in quanto essi hanno lasciato a noi un retaggio che è tutto di fede pura ed ardente.

«Alpini! L'adunata di oggi, semplice e solenne, si leva dall'ordinario in quanto essa è l'affermazione che i legami fra gli Alpini in servizio e gli Alpini in congedo, fra gli Alpini vecchi e quelli giovani, son forti ed indissolubili; in quanto essa è l'affermazione della nostra fede; in quanto essa è la promessa solenne che la famiglia Alpina sarà sempre la prima a dare tutta se stessa per la grandezza e la potenza della Patria».

Il discorso venne salutato dai più vivi e calorosi applausi.

Il discorso del capitano Fabbro

Ed ecco il discorso pronunciato dal capitano Oviedo Fabbro, delegato dell'A.N.A. per la Carnia:

«Si è compiuto il rito che interpretando la benedizione divina, rende più religiosa e sentimentale la consegna che ufficialmente si compie di questo simbolo, che nella memoria onorata di uno dei vostri migliori, vuol significare tutta la vostra passione e tutto il vostro amore, tutta la nostra fede nei radiosi destini della Patria rinovellata, per cui combattemmo sui campi dell'onore, della gloria e del sacrificio. Mi è grato trovarmi tra voi per dirvi quale sia, o meglio quale io lo intenda, il significato di questo raduno.

Per quanto nè il mio carattere, nè la mia capacità, nè la tradizione scarpona di cui è pervaso il mio spirito, mi possano permettere una alata orazione sull'argomento, pure ritengo non essere una scusa il confermarvi che in questo caso per me e per voi l'alata orazione non è necessaria.

Non è necessaria, in quanto che qui, più di qualsiasi eloquenza oratoria, può esservi d'insegnamento e di guida l'esempio che nobilmente vi viene dal ricordo dello spirito eletto, patriottico e veramente scarpone e fascista del nostro primo Podestà, in onore del quale vi viene offerto questo simbolo.

Ho detto spirito veramente scarpone e fascista poichè Gino Romanin seppe fino all'ultimo compiere più del proprio dovere, perchè dalla sua bocca non uscì mai un lamento verso la patria, in prò della quale, negli ultimi tempi consciamente vedeva sottrarsi l'esistenza, perchè come tutti i grandi spiriti della guerra e della rivoluzione, non chiese mai nulla a compenso dei suoi sacrifici all'infuori dell'intima soddisfazione di aver potuto giovare al bene della sua grande e della sua piccola Patria.

Oggi voi ricevete questo simbolo e, ripeto, più che la mia modesta parola, giova l'esempio per trasfondere in voi l'entusiasmo e la fede per cui vive ancora oggi lo spirito di Gino Romanin.

Le vostre mani a cui viene oggi affidata la verde fiamma tricolore, sono mani sicure che, come seppero e sanno il dovere ed il sacrificio, sapranno farla sventolare arditamente al sole di ogni idealità e portarla immacolata alle più alte vette, alla lotta, come alla vittoria.

Voi dimostraste di aver già spontaneamente compresi questi miei sentimenti, quando decideste di volere che Gino Romanin figurasse socio perpetuo della nostra associazione.

Il distintivo e la tessera che oggi io consegno al suo figlio primogenito sono l'espressione della riconoscenza della piccola patria e la promessa dei camerati, che vedono nel cielo d'Italia i segni tangibili della stirpe rinnovellata; che ricordano profondamente nella loro incrollabile fede, nella serena audacia, gli spiriti di coloro che caddero gloriosamente per preparare la vittoria della nuova Italia che ha trovato nel Duce Benito Mussolini la guida infallibile per il raggiungimento di tutte le mete.

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce! Viva la grande famiglia scarpona!»

Vivi calorosissimi applausi hanno salutato le ispirate parole del signor Fabbro.

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Interessi sindacali

L'Ufficio di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura comunica: Si avvertono gli interessati che l'Ufficio di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, lavoratori, sito presso il Municipio, resta aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Ispettore di Zona si troverà nel predetto Ufficio il venerdì di ogni settimana.

L'assemblea dei Mutilati

Come già comunicato, domenica prossima ha qui luogo l'assemblea a cui possono partecipare tutti i mutilati e gli invalidi del Mandamento di Tarcento e dei Comuni di Artegna e Buia, anche se non sono soci. La zona suddetta è di giurisdizione di questa Sezione e pertanto tutti quelli che sono ivi residenti devono essere soci qui. I pochi non ancora iscritti passino all'Ufficio Sezionale per farsi soci e portino due fotografie per il rilascio della tessera.

E' inutile insistere sul vantaggio che tutti hanno di far parte dell'Associazione.

GEMONA

La serata dell'O. N. B. al teatro Sociale

Esito magnifico ha avuto la serata dei Balilla al Teatro Sociale. Erano presenti tutte le autorità e un numerosissimo pubblico.

Alle ore 20.30 la massa corale diretta dal comandante sig. Lorenzo Fachini e comparsa sul palcoscenico ed ha cantato, applauditissima, gli inni: «Fischia il sasso», «Giovinezza» e «Noi siamo i Balilla d'Italia».

Da queste colonne il Comitato Comunale ed il Presidente seniore Attilio Antonelli, ringraziano nuovamente e sentitamente la Direzione del Teatro.

PAVIA DI UDINE

Assemblea sindacale

Nella mattinata di domenica si riunirono nella sala «Caterina Percoto» di Percotto, numerosissimi coloni, mezzadri e agricoltori.

L'assemblea fu presieduta dal signor Vitale, commissario dell'Unione di Udine, il quale, con sintetiche parole, illustrò lo scopo dell'organizzazione e l'assistenza costante che porgono le Gerarchie sindacali ai lavoratori.

Si rammaricò poi per quei pochi testardi agricoltori che ancora non hanno compresa la necessità dell'iscrizione ai Sindacati.

MAIANO

Beneficenza

(20) In morte di Domenico De Mezzo vennero fatte le seguenti elargizioni: a beneficio dell'Asilo di Maiano: dott. prof. cav. Giovanni Spadon Trieste L. 100 — A beneficio dell'Asilo di Farla: dott. prof. cav. Giovanni Spadon, Trieste L. 100; Antonietta e Mina Padovan 25 — A beneficio della Congregazione di Carità: Pietro Fabbro di Fiume 50 — A beneficio del Comitato Comunale O. N. B: dott. Alfredo Martina 20 — A beneficio della Congregazione di Carità, O. N. B. e Asilo Infantile, vennero fatte le seguenti oblazioni: Alfredo Milesi di San Daniele, Gio Batta Nicoloso di Buia, ciascuno L. 20; geom. Pasquale Burelli, Fornaci Asquini, d'Orlandi cav. Luigi di Fagagna, Morgante cav. Mario, Allatere dott. Angelo, Edgardo Leonarduzzi, Anna e Guido Cividino, Guglielmo Riva Maiano, ciascuno 10; Luigi Floreani, Angelo Zucchiatti, Famiglia Lino Michelutti di Rodeano, Famiglia Umberto Cattarino, Riva Pietro fu Leonardo, Tosolini Celestino, Bortolotti Vittorio, Fratelli Franz di Colloredo di M. A., Paulon Luigi, Asquini Lodovico, Ioh Mario San Daniele, Gius. Tabacco S. Daniele, Flaugnatti Delfo, Modesto Valentino fu Virgilio, Savonitti Domenico Buia, De Cecco Tomaso S. Daniele, Ciro Nicoloso Buia, Colloredo geom. Galliano, Roia Italo, Riva Fortunato, N. N. L. 5 ciascuno; Ridolfi Vincenzo Caporiacco, Cividino Leonardo Tarcento, Pischiutta Giuseppe Villanova, Miani Pietro, Piuzzi Carlo, Riva Agostino. Famiglia F.lli Bortolotti fu Pietro, Schiratti Onofrio, Molinaro Eugenio, Piuzzi Giovanni, Barachino Augusto, Bortolotti Edoardo, Bortolotti Diego, Quai Gino, Taboga Angelo, Bortolotti Giovanni di Cornello, Cividino geom. Elio, De Mezzo Valentino fu Luigi, Floreani Francesco, L. 2 ciascuno; Minisini Martino, Simeoni Celeste Caporiacco, Ferrazzutti Gio Batta, Peressini Lea, Floreani Emilia, Mansutti Corrado, De Cecco Leonardo, Viezzi Valentino, Bruni Leandro San Daniele, Riva Romolo, Cividino Pietro, Snaidero Francesco, Furlan Pietro, Lizzi Luca, Temporale Alessandro, Pezzetta Pietro, D'Odorico Giovanni, Nicoloso Tarcisio Buia, Peresani Primo, Sbagnetti Edo, Zucchiatti Giuseppe, Quai Silvio, Quai Luigi, Riva Luigi, Riva Beniamino fu Giuseppe, Nanino Luigi, Gaspari Davide, Munini Giuseppe, Persello Rodolfo fu Valentino, Osso Pocchiesa Teresa L. 1 ciascuno. Gli Enti così generosamente beneficati, ringraziano gli oblatori.

LATISANA

La partenza del capitano Caldarelli

Il capitano Caldarelli dopo 3 anni di permanenza a Latisana è stato richiamato al 26.o Fanteria di stanza a Fiume. Tutti hanno appreso la notizia con dolore, giacchè il capitano Caldarelli aveva saputo cattivarsi le simpatie di tutti.

Il Comando della Compagnia Deposito sarà assunto dal cap. Grossi.

TRICESIMO

Conferenza del prof. Menghetti al Corso di Coltura O. N. D

Domenica, alle 11, al Corso di Coltura Agraria e Popolare il chiarissimo prof. dott. Silvano Menghetti terrà una conferenza sul tema: «Chirurgia e genio italico». La fama dell'oratore e la singolarità del tema richiameranno certamente il foltissimo pubblico delle grandi occasioni. Si avverte pertanto che, dopo l'inizio della lezione, non sarà permesso l'accesso alla sala.

l'inizio della conferenza.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Festa alla Società Operaia

Domenica scorsa ebbe luogo la festa annuale della locale Società Operaia.

I soci si recarono prima, colla bandiera, alla Santa Messa, dove il Parroco rivolse loro parole di augurio, e passarono poi alla sede, dove venne servita una bicchierata.

Venne per l'occasione inaugurata la nuova sede sociale ed il presidente della Società, medaglia d'argento sig. Vincenzo Salvador, tenne un applaudito discorso.

TEOR

Un grave furto di salumi

Il signor Luigi Zanello fu Leonardo, aveva da poco macellato il maiale, e la carne insaccata l'aveva disposta in un sottoscala chiuso con il lucchetto.

I ladri venuti a conoscenza, aprivano con chiave falsa la porta di casa, e quindi con un filo di ferro il lucchetto suddetto.

Entrati poi nel sottoscala rubarono i salumi che posero in una cesta trovata nell'andito.

Fuori della casa evidentemente vi era un carretto per il trasporto della refurtiva il cui valore ascende a circa 1200 lire.

La cesta — magro conforto! — venne rinvenuta poco lontano dal sig. Zanello.

BARCIS

Cade dal poggiolo e si rompe la colonna vertebrale

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altra sera. Il vecchio Giuseppe Fantini fu Antonio di anni 72, usciva di camera e si affacciava ad un poggiolo di legno che da sul cortile di casa. Ad un tratto il parapetto del poggiolo stesso a cui il Fantini incautamente si era appoggiato cedeva, e il povero uomo precipitava facendo un salto di cinque metri.

Al tonfo che fece il corpo cadendo, e al suo grido di dolore accorsero i famigliari che gli prestarono le prime cure del caso.

Purtroppo le sue condizioni sono gravissime avendo il sanitario constatata la frattura della colonna vertebrale.

CORDENONS

Rubano viti

Ignoti ladri, dall'orto del signor Andrea Del Mul fu Giovanni, di anni 69, hanno nella decorsa notte rubato ben 400 piantine di vite cagionando un danno di lire 600.

SPILIMBERGO

Due carrette prendono un bagno

Ieri sera a causa dell'oscurità, due carrette, nei pressi di Navarons, precipitavano nella roggia. Nessuna lesione riportarono i due conducenti che dovettero però faticare molto per trarre i due veicoli e i due cavalli dalla roggia.

Un arresto

Tale D'Innocente Pietro Fioravante di Angelo della Frazione di Provesano è stato ieri arrestato e tradotto immediatamente alle carceri.

Cronaca Cividalese

Mostra mercato cavalli

A Caporetto ieri si è tenuta una importante riunione, per l'organizzazione della mostra-mercato cavalli, che si terrà qui nei giorni 29 e 30 marzo. All'adunanza hanno partecipato il Commissario Prefettizio di Caporetto, il dott. Marzan della Cattedra di Tolmino, diversi produttori del Caporettano, il presidente del Comitato ordinatore comm. avv. Vittorio Nussi, il dott. Poggi, il Segretario Venier, e l'agronomo Pascolini.

A tutti gli intervenuti il comm. avv. Nussi ha illustrato l'importanza di questa Mostra-Mercato, che principalmente si prefigge di far conoscere la razza caporettana dei cavalli. Parlarono inoltre il dott. Marzon, e il Commissario Prefettizio di Caporetto.

Tutti i produttori hanno aderito con entusiasmo di partecipare a questo concorso, cui è assicurato l'intervento di oltre cinquanta espositori di quella zona.

Con questa adesione la tradizionale mostra equina, la cui fama si è diggià estesa oltre la Provincia, ha assicurato uno splendido successo.

Il nuovo Procuratore delle Imposte

In seguito al trasferimento dietro sua domanda del Procuratore Capo sig. Giavagnoli rag. Alfredo nella importante agenzia di Este, venne designato a questa agenzia delle Imposte il Procuratore Capo sig. rag. Francesco Bruno che oggi stesso ha preso possesso dell'ufficio.

L'egregio rag. Bruno proviene dall'Intendenza di Finanza di Trieste, ed è preceduto da ottima fama, di zelante e competente funzionario. Noi gli porgiamo il nostro cordiale saluto, fidenti nella sua equanimità.

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra Sottosezione di Cividale

Tutti i Mutilati ed Invalidi di guerra, iscritti e non regolarmente iscritti, appartenenti al Mandamento, sono invitati alla Assemblea Generale ordinaria che si terrà qui nella Sala del Littorio (Largo Boiani) alle 13 precise del 30 corr. Si tratterà il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria 1929 — Nomina del Direttorio — Varie.

Alla riunione interverranno il Delegato Regionale med. d'oro Guido Slataper e il Commissario della Fed. Prov. Mutilati cav. Lorenzo Alciati. Nessuno manchi.

La «Butterfly» al Sociale

Dopo lunghe trattative, possiamo oggi assicurare che nel prossimo aprile avremo un breve spettacolo lirico, con l'opera «Butterfly». Dobbiamo subito elogiare gli organizzatori, cui si deve se, vincendo non lievi difficoltà e affrontando non lievi sacrifici finanziari, hanno procurato alla cittadinanza uno spettacolo che risponderà, ed anzi certamente supererà ogni aspettativa.

Il successo diffatti è assicurato perchè la direzione sarà assunta dall'illustre maestro cav. Emilio dal Monte, noto nell'arte musicale dei massimi Teatri d'Italia. E d'altro canto, siamo sicuri che la cittadinanza accoglierà la notizia col massimo entusiasmo.

Cronaca Codroipese

Recita teatrale

Domenica prossima al Teatro Benini avrà luogo la tanto attesa recita data dalla Compagnia dialettale udinese della «Società Filologica Friulana».

Parlare del valore artistico della compagnia diretta dall'esimio cav. Arturo Bosetti, sarebbe cosa superflua: in tutti è conosciuto il valore artistico che ogni singolo attore possiede. Tutti ricordano i successi avuti da noi nel 1921, i grandiosi successi ottenuti nei maggiori teatri friulani, ed anche al di fuori. Basta anche confermare che la Compagnia domenica 30 corr. darà un nuovo spettacolo a Venezia.

La Filologica si presenterà al nostro pubblico con tre bellissimi lavori friulani, tutti e tre premiati a concorsi recenti.

Il primo: «Con Lisute non si fâs teles», è una brillante commedia in un atto di L. Jacolutti, che ottenne il primo premio al concorso «Vittorello» 1928. In essa lavorano i signori; G. Fiorelli, C. Cristante, E. Tomaselli, R. Glerean, C. Smaniotto, M. Mauro e M. Costantini.

Il secondo: «Il lumin e la Madone», del concittadino rag. Pietro Cozzi (secondo premio al concorso Moro 1929). Questo lavoro di soggetto drammatico, entusiasmerà davvero il pubblico. Per interpreti avrà i signori M. Gentilini, M. Gregoricchio, M. Manfredi, G. Cremese, M. Costantini e R. Glerean.

Il terzo lavoro che sarà rappresentato, è: «Mode birbante», altra commedia in un atto della signora I. Bandera. Avrà per interpreti i signori E. Tomaselli, C. Smaniotto, R. Glerean, M. Gentilini, M. Manfredi, M. Costantini e P. Marussig.

La vendita dei posti a sedere si è iniziata presso la Segreteria del Dopolavoro.

Saggio dei bambini dell'Asilo

Mercoledì, festività di San Giuseppe, ebbe luogo alla Sala Ricreatorio il primo saggio annuale dei bambini dell'Asilo.

E' stato eseguito il seguente programma: 1. Il professore, saggio ginnico con canti e giochi froebelliani — 2. Il mercato, dialogo con canti ed offerta di fiori — 3. La reginetta delle bambole Linassi - Zappolo, operetta patriottica in canto — 4. L'ombrellaio (Marini - Secchi), scherzetto comico cantato.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine